INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Galleria) e presso le altre succursali di quella Ditta, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 50 - 1ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semest. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia, Tripoli, Tunisi, Malta | 24 | 12 | 6 |
| Estero, Stati dell'Un. Postale | 32 | 16 | 8 |
| Stati fuori dell'Unione Post. | 52 | 26 | 13 |
| | 44 | 22 | 11 |

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

## Il ministro Nicotera a Torino

### L'arrivo — Le visite agli istituti — Il ricevimento all'Associazione generale operaia

Ieri, all'una e mezzo precise, giungeva alla nostra stazione di Porta Nuova, proveniente da Milano, l'on. Nicotera, ministro dell'interno. Erano ad attenderlo alla stazione una folla di deputati, senatori, notorietà politiche e amministrative. Notammo fra i presenti il prefetto barone Winspeare con i consiglieri di prefettura conte Sugana, cav. Tola, cavaliere Pugliese, il sindaco senatore Voli con gli assessori comm. Gioberti, comm. Ajello, comm. Badano, conte Perrone di San Martino, conte Tahon di Revel, comm. Reycend e cav. Fontana, e molti consiglieri comunali, i senatori Armò, Colombini e generale Geymet, il comm. Pinelli, procuratore generale della Corte d'appello, il deputato Frola, sottosegretario di Stato al Ministero del tesoro, i deputati Favale, Badini, Cibrario, Plebano, Carlo Nasi, Afan De Rivera, Chiesa, Peyrot, Finchia, Colaini, Borsarelli, Corioni, Di Balme, il questore cav. Campolmi, un maggiore dei carabinieri, il comm. Massa, direttore generale delle Ferrovie, il comm. Stanzani, molta altra rappresentanze ed una vera folla di gente.

All'esterno della stazione, dal lato partenze, erano bellamente schierate con le loro bandiere molte Società operaie.

Quando il treno entrò nella stazione le autorità si fecero incontro al ministro, che strinse affabilmente la mano al sindaco, al prefetto, a molti deputati e senatori ed all'ex-deputato Maiocchi, suo vecchio amico. All'uscita dalla stazione intanto si era formata una folla straordinaria, e quando l'on. Nicotera col prefetto, col sindaco e con l'on. Frola salì nella prima carrozza, partì dalla folla un lungo e clamoroso applauso che accompagnò il ministro fin fuori dell'atrio.

L'accoglienza insomma fatta all'on. Nicotera non poteva essere più cordiale e più cortese e più corretta; essa non lamentò le antiche tradizioni di ospitalità schietta e cordiale della popolazione torinese e dei nostri funzionari locali.

Il ministro Nicotera ha preso alloggio all'*Albergo d'Europa*.

Poco dopo il suo arrivo il ministro si è recato a visitare la Casa di Patrocinio dei liberati dal carcere e la Casa Benefica dei giovani derelitti.

#### La visita alla Casa di Patronato.

Accompagnato dal prefetto barone Winspeare, dal sindaco senatore Voli, dall'avv. Frola, sotto-segretario di Stato, dal comm. Amour prefetto di Cuneo, e dagli onorevoli Badini e Roux, consiglieri della Casa di Patronato pei giovani liberati dal carcere, il ministro Nicotera visitava ieri nel pomeriggio questo importante Istituto della nostra città.

Oltre ai predetti erano presenti al ricevimento molti soci patroni e molte patronesse, fra cui la contessa Scarampi, la contessa Portula, la signora Bonazza.

All'ingresso veniva ricevuto dal presidente colonnello Garibaldi, dal presidente onorario comm. Oliveri, dal segretario signor Camandona e da tutti i consiglieri. Il Corpo di musica degli stessi giovani liberati dal carcere accolse il ministro a suon di musica.

Il ministro indi visitò minuziosamente lo stabilimento, soffermandosi in modo particolare nello officine, e manifestando ripetutamente la propria soddisfazione per l'andamento dell'istituzione ed elogiando il colonnello Garibaldi, che spende tutta la sua opera sapiente nella filantropica istituzione.

Prima che la visita terminasse, un giovane dello Istituto declamò al ministro una bella poesia.

Verso le 6 l'on. Nicotera, lasciato la Casa di Patronato, si recava con gli stessi personaggi che lo accompagnavano

#### Alla Casa benefica pei giovani derelitti.

Qui lo attendevano il cav. Martini, fondatore e direttore della Casa, i deputati Brunialti, di Balme, Cibrario, Nasi, Borsarelli, il comm. Malvano, il consigliere comunale Dumontel ed altri.

Al ministro furono presentati circa ottanta dei centinaio di giovani raccolti. Egli mano a mano che il cav. Martini lo informava della storia dell'Istituto e del suo funzionamento esternava la propria ammirazione al fondatore, che fa veri miracoli di alta carità. Una particolare impressione fece al ministro la grande cesta del pane, avanzi delle ricche mense, raccolte giornalmente dal Martini per sfamare tanto bocche che non sul..... buono dell'appetito.

Di propria tasca l'on. Nicotera, personalmente e non come ministro, consegnò al cav. Martini un biglietto da cento lire.

Indi, accompagnato nel dormitorio, il cav. Martini lo informava come ciascun letto portasse il nome di un particolare benefattore affinchè i giovani lo ricordassero specialmente nella preghiere. Il cav. Martini chiedeva quindi al ministro quale nome volesse dare ad un letto, e Nicotera rispose commovendosi: « Quello di mia madre, Giuseppa Mussolino! »

Visitò in seguito gli altri locali, sempre manifestando la sua alta ammirazione pel cav. Martini, la cui opera disse essere meravigliosa.

Dopo questa visita il ministro ritornò all'*Albergo d'Europa*.

#### All'Associazione generale degli operai.

Verso le 9 1/4 il ministro dell'interno, accompagnato dal prefetto e dagli onorevoli Frola e Roux, si recava alla sede dell'Associazione Generale degli Operai, in via dei Mercanti.

Sulla porta lo attendevano il presidente cav. Migliore, il sindaco senatore Voli, i deputati Nasi e Cibrario, l'assessore comm. Badano, il Corpo di musica dell'Associazione e moltissimi soci.

Appena sceso da carrozza, mentre il Corpo di musica eseguiva un pezzo, il cav. Migliore accompagnava il ministro a visitare i magazzini cooperativi, informandolo particolareggiatamente sull'ordinamento e sul funzionamento dei medesimi. L'on. Nicotera prendeva vivo interessamento per questa vastissima Associazione operaia e per la sua efficace organizzazione.

Salita la comitiva nelle sale superiori, il ministro si intrattenne alquanto col cav. Migliore nella sala della Direzione, poi passava nella grande sala delle adunanze, che era zeppa di soci e di gente.

Qui il cav. *Migliore* con poche e belle parole presentava agli intervenuti l'on. Nicotera, evocando il di lui passato patriottico e additandolo come insigne protettore. Colse poi l'occasione per raccomandare al ministro che l'agente delle tasse non gravi la sua mano, come pare abbia intenzione, sull'Associazione.

*Nicotera* dice essere lieto di aver l'occasione di dare un saluto all'Associazione. Ricorda essersi trovato nella stessa sala a fianco dell'on. Depretis ringraziando vivamente i soci dell'accoglienza fattagli.

Riguardo alle raccomandazioni fattegli dal presidente, dice che spenderà la sua parola in favore degli operai. Bisogna però convincersi — soggiunge — che le condizioni del bilancio sono gravi, che bisogna migliorare le condizioni finanziarie dello Stato con le economie per evitare di ricorrere a nuove tasse che sarebbero rovinose pel paese.

Passando ad altro ordine di idee, deve rivolgere agli operai torinesi una preghiera. Premette che sa di essere in mezzo a veri operai onesti, amanti del lavoro e dell'ordine con la libertà, e perciò intercede l'influenza, il consiglio, la cooperazione dei veri e buoni operai torinesi perchè non solo non lascino infiltrare fra essi i falsi operai, coloro che vogliono darsi alle inconsulte manifestazioni del primo maggio, ma perchè con tutti i loro mezzi consiglino e persuadano gli altri operai ad astenersi da simili manifestazioni.

Qui il ministro dell'interno ricorda quanto disse ad una Commissione di sedicenti operai di Roma, che erano andati, poco tempo fa, a conferire con lui. « Questa Commissione — dice — mi parlava di lavoro, di fame.... ma osservava che i componenti di essa avevano tutti tanto di catena e orologio d'oro. Volli sapere qual era lo scopo di voler fare la festa operaia al primo maggio, ma le risposte avute non mi persuasero, dappoichè si riferivano a certi tempi ed a certe idee. Secondo me l'operaio non dovrebbe chieder nuove feste, bensì l'abolizione di quelle che esistono, perchè nel dì di festa non lavora, quindi non guadagna e spende. A questi operai dissi che io riconosco il diritto di riunirsi a discutere in luogo chiuso, purchè fuori del locale vi sia un ufficiale di pubblica sicurezza, il quale possa intervenire in caso di disordini. Non disconosco altresì il diritto di riunione in luoghi aperti, purchè non si facciano processioni, dimostrazioni o altro che disturbi l'ordine pubblico, ma ciò che non posso riconoscere è il disordine, e non posso riconoscerlo perchè la legge non lo permette. Ciò è nell'interesse dei veri operai, interesse che non deve venir compromesso da pochi perturbatori.

» Ora, come una pausa che potete darmi del vostro affetto o della vostra stima, vi prego di esercitare tutta la vostra influenza su coloro che sono intenzionati di fare qualche manifestazione pel 1° maggio per persuaderli che nessuno impedisce loro di riunirsi purchè non disturbino l'ordine pubblico per dissuaderli da qualsiasi disordine, e se non potete dissuaderli vi prego di abbandonarli, perchè se avvenissero disordini sarei costretto a reprimerli. »

Confida nella patriottica Torino, nel criterio e nella lunga esperienza dei veri operai torinesi per l'esito di quest'opera.

Ricorda ancora il passato patriottico di queste popolazioni, senza il cui senno a quest'ora l'unità d'Italia sarebbe forse un sogno.

» Sono certo — esclama — che da questa città non partirà mai il segnale del disordine. »

Una salva di applausi saluta le parole del ministro.

Parlò quindi il socio cav. *Girardi*, il quale, dopo ricordato i titoli di benemerenza dell'on. Nicotera, si diffonde sullo svolgimento di alcune sue idee intorno al riconoscimento giuridico delle Società operaie che egli ha sempre combattuto. Dice che l'Associazione Generale degli operai ha sempre dato esempi d'ordine, perchè l'operaio torinese vuole la libertà con l'ordine e non ha mai chiesto cose ingiuste. *(Applausi)*

Il socio signor *Magliani* pronuncia un altro discorso nel quale dimostra che per la redenzione economica del paese bisogna far capo all'agricoltura, fonte di ogni ricchezza industriale e commerciale. *(Applausi)*

Il sindaco senatore *Voli* per ultimo si associa alle parole dette dal presidente cav. Migliore all'indirizzo del ministro Nicotera, e lo ringrazia come sindaco a nome di tutti gli operai di Torino.

Ringrazia pure il ministro di aver dette franche parole che dimostrano la sua sincera amicizia verso gli operai, manifestando i pericoli che possono apportare alla classe operaia l'intrusione di elementi sovversivi. E queste franche parole hanno trovato eco nei soci cavalieri Girardi e Magliani, i quali hanno detto che il vero operaio torinese è amante della libertà e dell'ordine.

Soggiunge che di ciò se ne ebbe una prova nello sciopero inverno, che fu terribile e tormentoso per la classe operaia, la quale soffrì nel silenzio.

Parla anch'egli dell'agricoltura, assai sofferente, dalla quale in gran parte provengono le sofferenze delle industrie e quindi dell'operaio. Ma egli spera nell'avvenire, nella lealtà e saggezza dimostrata dal Governo, nel cuore dei deputati, nell'alto affetto del Re, e in nome di questa speranza porge il suo saluto all'on. Nicotera.

Uno scoppio di applausi al sindaco erompe nella sala.

Dopo ciò il ministro Nicotera lasciava, fra gli applausi vivi e cordiali dei soci, il locale dell'Associazione Generale.

#### All'Ospedale Mauriziano.

Questa mattina, insieme col sindaco, col prefetto, con gli onorevoli Frola, Favale e Roux ed altri deputati, il ministro Nicotera si è recato a visitare l'Ospedale Mauriziano. Venne ricevuto dal comm. Raccagni, il di primo ufficiale dell'Ordine Mauriziano rappresentante S. E. Berti, e da altri impiegati dell'Ordine. Il comm. Raccagni presentò al ministro il commendatore Spantigati, direttore dell'ospedale, e guidato da questi l'on. Nicotera visitò tutti i locali dell'ospedale.

Compiuto il giro il ministro con la comitiva salì nelle sale superiori dell'Ordine Mauriziano, visitando gli uffizi, dopo di che prendeva commiato per recarsi

#### All'Ospizio di Carità.

Attendevano il ministro all'ingresso dell'Ospizio di Carità, sul viale di Stupinigi, tutti i membri della Direzione, che l'accompagnarono a visitare il grandioso stabilimento. Tutti quei poveri vecchi ricoverati si affollavano al passaggio del ministro.

Questi volle essere edotto di ogni particolare riguardante l'amministrazione dell'Opera pia, informandosi di ogni particolare e manifestando la propria soddisfazione e pel modo con cui è amministrato e pel modo in cui è tenuto l'importante Istituto.

Verso le 10 1/2 il ministro si congedava dalla Direzione dell'Ospizio per recarsi all'Ospizio dei ciechi ed all'Istituto Internazionale Italiano.

Ma della visita a questi due Istituti, per l'ora tarda, non possiamo dare i particolari.

#### I ricevimenti.

Nella giornata di ieri il ministro Nicotera ricevette in udienza parecchi personaggi della politica, della magistratura, e dell'amministrazione, fra cui il senatore Casalis, il senatore Armò, procuratore generale della Corte di Cassazione, il comm. Pinelli, procuratore generale alla Corte d'Appello, l'on. Boselli, presidente del Consiglio provinciale, il prefetto di Cuneo comm. Amour, e parecchi altri.

Questa sera poi, qualora non sia chiamato a Roma nella giornata, il ministro Nicotera visiterà la Società Promotrice dell'industria nazionale, cedendo alla preghiera fattagli dal presidente comm. Ajello.

### La surrogazione tra fratelli nella marina e nell'esercito.
#### Norme per la leva dei cittadini all'estero.
#### Inaugurazione del Museo del bersaglieri.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore 9,50 pom.* — Secondo l'*Esercito*, al Ministero della guerra si studierebbe di modificare le norme vigenti per la surrogazione dei fratelli nel servizio militare. Si stabilirebbe la facoltà di surrogazione del fratello arruolato nella marina con uno arruolato nell'esercito e viceversa.

— Il Ministero della guerra ha diramato agli agenti consolari all'estero una circolare circa le norme di leva pei cittadini emigrati.

— L'inaugurazione del Museo dei bersaglieri fu rinviata ad epoca da determinarsi, essendo trattenuto fuori di Roma il generale Testafochi.

### Dissensi nel Gabinetto smentiti — La questione bancaria.
#### I prodotti delle gabelle.
#### Gli impiegati al Ministero del tesoro.
#### Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore 8,50 pom.* — Persona solitamente bene informata mi assicura che sono infondate le voci di dissensi fra l'on. Luzzatti ed altri colleghi di Gabinetto circa la questione bancaria. Finora il Ministero non si occupò di alcun progetto definitivo di sistemazione bancaria. Pare certo che entro il maggio il Governo chiederà alla Camera una proroga della legge bancaria attuale, rinviando la risoluzione del problema dopo le vacanze estive.

— I prodotti delle gabelle del mese di marzo presentano qualche aumento sullo scorso anno per quanto riguarda le tasse di fabbricazione della vendita dei tabacchi e dei sali. Invece vi è una diminuzione nei proventi del lotto di oltre un milione, ed una diminuzione nelle dogane di L. 4,694,735.

In totale il mese di marzo segna un introito di L. 55,056,936, mentre nello scorso anno si ebbero L. 59,740,767, quindi una diminuzione di L. 4,684,831. Facendo un calcolo dei proventi avuti dal 1° di luglio si ha una diminuzione dei prodotti delle gabelle di L. 16,831,672, dovuta alla diminuzione delle dogane.

— Secondo il *Fanfulla*, al Ministero del tesoro si raccolgono note caratteristiche degli impiegati allo scopo di riordinare il personale, epurandolo per avere un elemento migliore.

— Oggi, sotto la presidenza del senatore Cadorna, la Commissione per lo studio del decentramento amministrativo tenne la prima seduta.

— Il ministro d'agricoltura ha dato incarico al prof. Vincenzo Grossi, che si reca in America, di riferire sulle condizioni presenti del commercio fra l'Italia e il Brasile e intorno ai mezzi migliori per svilupparlo nello interesse della nostra espansione commerciale con quel paese. Il prof. Grossi, come sapete, ha già dal Ministero dell'interno l'altro incarico di studiare le condizioni della nostra emigrazione nei centri coloniali del Brasile.

#### La convocazione del Senato.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore 10,20 pom.* — Il Senato è convocato pel 13 corrente. È all'ordine del giorno la discussione del bilancio di assestamento.

#### Per la polizia dei costumi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, *ore 10 ant.* — La Commissione ministeriale per la polizia dei costumi ha compilato il regolamento pel riordinamento dei dispensari celtici, stabilendo nuove norme per la sorveglianza. Si dice che il prof. Polizzari, uno dei membri della Commissione, verrà destinato temporaneamente presso il Ministero per la sorveglianza dei dispensari.

### Ricominciano le prodezze di Sbarbaro.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, *ore 10 ant.* — Il *Don Chisciotte* di questa mattina pubblica la seguente nota del suo direttore L. A. Vassallo (*Gandolin*):

« Ed ritorno a Roma ho trovato » che un tale, uscito di carcere, ha pubblicato per » conto di un editore romano e intorno al *Don Chi-* » *sciotte* alcune cose, che possono fortunatamente » dare argomento a una querela per diffamazione e » ingiurie. Non per il matto, ma per chi lo fa scri- » vere, ho subito dato la querela, che comprende lo » scrittore, l'editore e il gerente. »

Così lo Sbarbaro e il Perino hanno già due querele. Il *Libero Edificare* comincia bene. Si direbbe che Sbarbaro si studia di ritrovare la strada del carcere, se pure non l'ha già trovata.

Conchiudiamo pure, se il voler conchiudere colla *Gazzetta del Popolo* non sia pestar acqua nel mortaio.

Dunque non abbiamo fatto un passo indietro nè avanti: ci legga bene o specialmente ci legga *tutto* l'egregio consorella, non abbiamo affermato che il presente Ministero non abbia fatto nulla e appena non abbia peggiorato; non abbiamo detto che noi siamo sempre nello stesso stato d'animo. No, che noi abbiamo scritto precisamente questo e fantasia o è pio desiderio della *Gazzetta del Popolo*.

Due mesi fa, apertasi la successione Crispi, noi desideravamo vivamente un Gabinetto Zanardelli-Giolitti, che ci pareva il più rispondente al bisogno e alla situazione; per questo combattevamo ogni altra combinazione il 5 e 7 febbraio. Il 9 febbraio, formatosi il Gabinetto Rudinì-Nicotera, dichiaravamo che non era il Gabinetto del nostro cuore. Ma l'aspettavamo alle prove e da queste l'avremmo giudicato.

Le prove vennero, o almeno vennero i primi atti, di cui si sentì qualche beneficio qui in Piemonte e in Italia, sinceramente non siamo grandi successi; questi primi atti che abbiamo più volte enumerato hanno mutato la pubblica opinione nel paese e a Roma in Parlamento, tantochè maggior favore seconda il Gabinetto, e l'Opposizione si assottiglia, perfino abbandonata dalle creature della *Gazzetta del Popolo*.

Noi seguimmo con lenta aspettazione nel puro interesse del Paese queste prove e queste votazioni; e oggi siamo in una « deferente anzi benevola aspettazione ».

Ecco tutto.

*Tempora mutantur et nos mutamur in illis.*

È contenta? E basti.

### Le elezioni politiche parziali.
#### Macerata - Grosseto - Pisa.

MACERATA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 6, *ore 1,5 pom.* — Eccovi i risultati della nostra elezione: Macerata città, inscritti 2500; votanti 1250: Lazzarini 924; Luzi 68; Sparvoli (radicale) 205; Sbarbaro 12. Risultato dell'intero collegio: inscritti 24,429; votanti 13,084. Luzi 4266; Lazzarini 4345; Sparvoli 3878. L'elezione di Luzi è protestata per corruzione.

MACERATA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore 8,50 pom.* — La proclamazione dell'on. Luzi ha eccitato generale indignazione. Furono presentate molte proteste di corruzione ed irregolarità. Venticinque presidenti di sezioni dichiararono all'assemblea, protestando di avere il convincimento che in tutto il collegio i voti di Luzi furono stati comprati. Questa dichiarazione fu accolta da applausi generali. Gli onesti di tutti i partiti reclamano una severa inchiesta.

#### Domenico Berti a Parma.

PARMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 6, *ore 12 mer.* — Trovasi a Parma S. E. Berti accompagnato dal conte Camerana, per la visita all'Ordine Costantiniano, dipendente dal gran Magistero Mauriziano.

### I funerali di un generale russo a Firenze.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 6, *ore 2,55 pom.* — Alle ore una ha avuto luogo il trasporto funebre della salma del generale russo Krasnokotzky morto ieri l'altro a San Remo. Vi presero parte tutte le truppe della guarnigione e le autorità cittadine. La salma venne accompagnata al cimitero degli Allori seguita da uno squadrone di cavalleria. Gran folla lungo lo stradale.

### Un'altra Casa di Genova che chiede la moratoria.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 6, *ore 11,50 pom.* — La Banca Pontremoli ha presentata oggi domanda di moratoria per impossibilità a mantenere gli impegni assunti. Si dice però che lo sbilancio non sia grande. Ad ogni modo questo incidente che nasce a pochi giorni dal disastro Lavarello ha impressionato vivamente la cittadinanza.

#### L'arciduchessa Stefania a San Remo.

SAN REMO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 6, *ore 4,55 pom.* — Proveniente da Genova è arrivata fra noi col treno delle ore 4,30 l'arciduchessa Stefania d'Austria vedova del principe Rodolfo.

Ella viaggia in istretto incognito. È scesa all'*Hôtel Royal*.

### I principi Napoleone in Svizzera.
#### L'apertura del testamento.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — La principessa Letizia ed i principi Vittorio e Luigi sono arrivati e ripartirono per Prangins.

Assicurasi che eglino non intendano far pubblicare il testamento del loro padre, testamento che conterrebbe però poche considerazioni politiche.

Il conte Fleury, in un'intervista, dichiarò che il principe Luigi rinuncia assolutamente ad occuparsi di politica, e che, appena ebbuto il congedo, ritornerà in Russia e non si recherà in Francia per evitare ogni difficoltà.

GINEVRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — La principessa Letizia ed i principi Vittorio e Luigi sono giunti alle 3 pom. a Nyon e si sono recati subito a Prangins, ove stasera alle 9 arriverà pure la principessa Clotilde.

Gli esecutori testamentari del principe Gerolamo Napoleone sono convocati per domani colla famiglia Bonaparte nello stesso dei notai Audeoud e Maquemer per la lettura del testamento.

GINEVRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — La principessa Clotilde è giunta alle 7,30 pom. E ripartita alle 8,15 per Nyon e Prangins.

### La colonia italiana di Vienna offre un banchetto al dottor A. Cantalupi.
#### La partenza da Vienna.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore 6,8 pom.* — Ieri sera i notabili della colonia italiana hanno offerto al vostro corrispondente dottor Cantalupi, espulso dagli Stati austriaci, un splendido banchetto d'addio. Vennero fatti moltissimi brindisi, tutti di carattere intimo, affettuoso. Il dott. Cantalupi era veramente commosso per tante dimostrazioni di stima e d'affetto che gli venivano dai suoi connazionali.

Gli vennero presentati due *albums*, uno dei quali specialmente ricchissimo, con monogramma d'oro, contenente le firme dei connazionali qui residenti; l'altro con le vedute di Vienna e i ritratti degli amici. Tutti questi giorni gli amici andarono a gara nell'assediarlo per portargli i loro saluti, per fargli inviti e offrirgli ricordi anche preziosi.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore 10,20 pom.* — Il vostro corrispondente viennese, dottor Andrea Cantalupi, sfrattato dal Governo da tutti i territori austriaci, è partito in questo momento da Vienna. Lo accompagna nel viaggio fino al confine un delegato di Polizia.

Domani arriverà ad Udine. Moltissimi amici lo accompagnarono alla stazione della ferrovia e gli fecero parecchi regali, fra cui taluni di valore.

Il Cantalupi era visibilmente commosso; strinse a tutti la mano e li ringraziò della dimostrazione datagli.

Qui fra noi questa sua espulsione continua ad essere oggetto di commenti.

Trieste, 5 aprile.

(X.) — Scrivono da Trento che lo sfratto inflitto al vostro corrispondente dott. Cantalupi fece tanto a Trento quanto a Rovereto una profonda impressione.

È generalmente deplorata questa misura contro l'uomo che aveva degnamente illustrato il Trentino, studiate le sue condizioni economiche e politiche. Non è improbabile — si aggiunge — che qualche deputato liberale del Trentino, e sarebbe logico il farlo, interpelli il ministro dell'interno conte Taaffe sulle ragioni che provocarono tale misura, *avuto particolare riflesso a quel passo del decreto di bando che allude precisamente al Trentino*.

Nei Circoli politici del Trentino si è concordi nel ritenere che l'espulsione sarebbe stata motivata dai recenti viaggi del dottor Cantalupi a Innsbruck e a Trento mentre era aperta la Dieta del Tirolo, che venne poi chiusa bruscamente dal Governo quando si doveva discutere il progetto di autonomia del Trentino, chiusura che provocò l'esodo dei deputati trentini, i quali, unanimi, rassegnarono le dimissioni. L'argomento era troppo interessante perchè un corrispondente di autorevoli giornali italiani non avesse ad occuparsene, e dal momento che nella sua lettera il dottor Cantalupi si era mostrato calmo, sereno ed oggettivo, la misura contro la sua persona altro non dimostrerebbe che in Austria non si concede valentiri, ciò che è per concesso in tutti i paesi civili del mondo, il diritto di discussione sulla politica interna dello Stato. Sopprimete questo diritto e ditemi di che cosa dovranno scrivere i corrispondenti.

Queste notizie, che ci pervengono da un comune amico, ci tornano gradite assai; perchè, mentre testimoniano dell'alta considerazione e dell'affetto onde il nostro collaboratore aveva saputo circondarsi, suonano come una tacita e melanconica protesta contro un atto di Governo che vorrebbe essere ispirato dalla cosidetta ragion di Stato, ma che invece non è altro che un grosso errore.

La protesta della colonia italiana di Vienna non poteva essere nè più nobile, nè più dignitosa e noi, per quella parte di onore che viene al giornale dalle onoranze rese all'amico, al collaboratore, inviamo ai connazionali di Vienna le nostre più vive azioni di grazie.

Così pure sentiamo il dovere di ringraziare tutti quei colleghi nazionali e stranieri, e particolarmente i giornali di Trento, dell'Istria e della Dalmazia, i quali, recando la notizia della espulsione del nostro corrispondente, o riferendo i nostri commenti, o facendone dei loro propri, ebbero parole cortesi per la *Gazzetta Piemontese* e pel dottor Cantalupi.

### Gli inglesi in Asia.

RANGOON (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 6. — La tribù dei Chins, nel distretto di Haka (Alta Birmania), attaccò una piccola colonna che, accompagnando l'ufficiale politico inglese, cadde in un'imboscata. Un ufficiale inglese e cinque gorkhas rimasero uccisi, undici feriti. La colonna si ritirò. Furono spedite truppe per punire la tribù dei Chins.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 6. — Il *Daily News* dice che, secondo notizie da Manipur, i manipuresi hanno nessun piano di resistenza concertato e sembrano sfiduciati.

Il *Times* dice che secondo l'opinione di Johnston, ex-residente inglese a Manipur, una spedizione di 1500 uomini basterà.

SIMLA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — La tribù dei Miranzai, abitanti nelle regioni dell'Indo, è insorta ed ha attaccato i posti inglesi. Rinforzi furono inviati a Kohat sulla frontiera dell'Afganistan.

#### Agitazioni operaie nella Slesia austriaca.

TESCHEN (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 6. — Vi fu una riunione di mille minatori d'Ostrau, interdetta dall'Autorità, coi partecipavano oratori socialisti stranieri. La riunione fu sciolta dalla Polizia.

#### Misure contro l'immigrazione negli Stati Uniti.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Il giornale *Post* dice che, in seguito all'attitudine dell'Italia nell'incidente italo-americano, ritenesi non improbabile che i programmi politici del prossimo anno favoriranno una legge tendente a restringere l'immigrazione negli Stati Uniti, ovvero raccomanderanno che tutti gli stranieri i quali si occupano di affari commerciali nel territorio federale e godono la protezione del Governo, prendano la naturalizzazione di cittadini degli Stati Uniti.

#### Disastri nauzlari a Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Un'antica Casa di mediazione sospese i pagamenti. La sospensione non modificò però sensibilmente la tendenza della Borsa.

#### La vertenza italo-americana.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — A tutto il pomeriggio Blaine (segretario di Stato) non aveva ricevuto risposta all'ultima nota di Rudinì.

#### La guerra civile nel Chilì.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — La *Wolff Bureau* annunzia che Balmaceda dichiarò chiusi tutti i porti a nord di Caldera finchè gli insorti li occuperanno; minaccia, in caso di contravvenzione, la confisca dei bastimenti carichi.

#### Le ultime notizie da Sofia.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 6. — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia che una Commissione d'ufficiali d'artiglieria ha constatato che la bomba trovata ieri era incapace di esplodere. Nei Circoli competenti credesi che vi fosse soltanto l'intenzione di stornare l'attenzione del Governo dalle ricerche degli assassini di Beltcheff.

#### Le finanze in Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Il Banco d'Espana è autorizzato ad aumentare l'emissione dei suoi biglietti. Il privilegio d'emissione è protratto fino al 1921. La riserva metallica dovrà sempre eguagliare la terza parte dei biglietti in circolazione. Il Banco anticiperà al Governo 150 milioni di pesetas senza interesse, di cui 62 serviranno a ridurre il disavanzo nel bilancio, i rimanenti alla costruzione di navi da guerra, ferrovie, ecc.

Il Consiglio dei ministri si è occupato del bilancio. Questo presenterà un disavanzo di 62 milioni, che è inferiore di metà al *deficit* del 1889-90. Il Consiglio dei ministri spera che il disavanzo si colmerà entro i due anni successivi. Il debito fluttuante ascende a 303 milioni. Il preventivo della spesa per la nuova squadra è valutato in 171 milioni.

#### Il Canale fra il Mar Baltico e quello del Nord inaugurato da Guglielmo II.

KIEL (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — Guglielmo ha inaugurato stamane il taglio del Canale fra i mari Baltico e Nord presso Landwehr. Continuò poscia il viaggio per Rendsbourg visitando i lavori del Canale stesso.

#### I condannati per la insurrezione di Oporto.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — La Corte Suprema confermò le sentenze dei condannati per l'affare d'Oporto il 31 scorso gennaio.

#### Lavigerie e i « Fratelli armati del Sahara. »

ALGERI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — Il cardinale Lavigerie, inaugurando a Biskra la prima casa dei *Fratelli armati del Sahara*, ricordò lo scopo dell'istituzione inspirantesi allo spirito della conferenza di Bruxelles ed unicamente destinata all'abolizione della schiavitù senza spirito di conquista ovvero speranza terrestre. Il cardinale Lavigerie spera nell'aiuto della Francia e del Papa. Il cardinale rinnovò gli augurii in favore dell'unione dei cattolici francesi sul terreno costituzionale, il solo mezzo per assicurare alla Francia un Governo di giustizia e di vera libertà. Soggiunse che parlando così, era l'eco dell'insegnamento del Papa.

### BORSA UFFICIALE.
#### 7 aprile.

Rendita Corso medio d'ufficio **95 40**.

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|
| Francia — 3 | 101 07 1/2 101 17 1/2 | — — — — |
| » | 101 — — 101 10 | — — — — |
| Svizzera | 100 67 1/2 100 67 1/2 | — — — — |
| Londra + 3 | — — — — 25 27 — 25 30 | — — |
| Id. lungo | — — — — 25 28 — 25 31 | — — |
| Germania + 3 | — — — — breve 123 7/8 124 1/8 | |
| | lungo 123 7/8 124 1/8 | |

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

**Cronaca della Borsa.** — 7 aprile. — *Miei* saluti dopo ieri se non mi leggiero miglioramento della Rendita, effetto delle buone disposizioni di Parigi ed una notevole ripresa nei valori ferroviari su buone quotazioni venute da Berlino. Trovammo di fatto stamani le *Meridionali* a 702, 703 e le *Mediterranee* a 526. Il *Mobiliare* relativamente fermo sulle 520, 521.

Pel resto affari magri.

Rendita cont. 95 87 95 42.
Rendita fine corr. 95 60 95 57.

*Prezzi dei valori per fine mese.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobil. | 520 50 521 50 | Ferr. Mer. | 702 — 703 — |
| Torino | 403 — — — | Ferr. Med. | 525 — 526 — |
| Tiberina | 32 — — — | Fondiaria | 14 — — — |
| Cred. Ind. | 206 — nom. — | | |

Cassa Sovvenzioni Milano 70 — 71 —.

## La Bulgaria e la Russia

### Contegno dell'Europa e dell'Italia.

Lo scoppio di legittima indignazione che ha accompagnato in tutta Europa l'annunzio dell'infame attentato alla vita del presidente del Ministero bulgaro signor Stambuloff, e dell'assassinio del ministro delle finanze signor Beltcheff, e le grandi manifestazioni di simpatia di cui sono fatti segno in questo momento per parte della maggioranza delle Potenze il principe Ferdinando, il capo del Governo e la giovane nazione bulgara, confermano pienamente quello che io ebbi occasione di scrivere intorno al nascente Stato pochi giorni or sono.

Chiunque fossero gl'ispiratori dell'infame delitto o qualsivoglia il movente, gli è un fatto che l'attentato di Sofia non gioverà di certo a scuotere le simpatie che la causa bulgara ha destato nelle potenze liberali di Europa. Al contrario, da Berlino, da Vienna e perfino da Costantinopoli giungono notizie le quali dovrebbero seriamente impensierire i nemici dell'indipendenza balcanica.

La situazione in Bulgaria, è vero, non corrisponde alla lettera alle clausole del trattato di Berlino. La Russia, la quale impunemente viola trattati esistenti quando si tratto di convertire il porto di Batoum in un grande arsenale marittimo e sta costruendo una poderosa flotta nel Mar Nero, rigorosamente persiste affinchè l'elezione di un principe per la Bulgaria sia fatta in conformità alle norme stabilite nel trattato di Berlino. Queste norme richiedono il consenso unanime delle potenze nella scelta del principe. Apparendo oramai chiaro che il principe che aborrebbe a genio alla Russia non piacerebbe alla maggioranza delle potenze firmatarie e molto meno al popolo bulgaro e viceversa, è evidente che una soluzione della questione in conformità alle disposizioni dei trattati rimane la cosa più difficile, per non dire più impossibile di questo mondo.

È curioso questo spettacolo delle grandi Potenze che non osano rivelare alla Russia che essa viola in più modi il trattato di Berlino in ciò che serve ai suoi interessi, e per non urtarla lasciano che la Bulgaria si regga come meglio può, senza sanzionare uno stato di cose che esse trovano soddisfacente e conforme agli interessi del Principato e al progresso delle popolazioni balcaniche.

È significante il linguaggio di f

durante gli ultimi dieci anni, persino buninsaniente la complicità delle Autorità russe nei vari furti che hanno minacciato di gettare la Bulgaria nella rivoluzione e nell'anarchia.

Noi non sappiamo quanto convenga alle Potenze d'Europa, desiderose di vedere la Bulgaria progredire pacificamente, il lasciare sussistere più a lungo una situazione anormale che può da un momento all'altro essere causa di serie complicazioni.

Giorni sono un giornale pubblicava la strana notizia che il Governo russo si era rallegrato col marchese Di Rudinì perchè il presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri aveva dichiarato che egli non avrebbe come i suoi predecessori mostrato simpatia per la nazionalità bulgara. L'autore di questa assurda notizia non misurava evidentemente la grandezza dell'oltraggio che egli faceva a un ministro italiano credendolo capace di ripudiare quel santo principio di nazionalità a cui l'Italia deve la sua esistenza di grande potenza.

*Il Diplomatico.*

## La visita dell'on. Nicotera a Milano.

### Esposizioni — Una questione di Curia.

Milano, 5 aprile (sera).

(*agb*) — La venuta dell'on. Nicotera a Milano è giunta in buon punto per rinsanguare la cronaca dei giornali cittadini da parecchio tempo languente, senza destare però alcun speciale interesse nella cittadinanza.

Era una visita senza scopo importante, da ministro che vuol vedere e [illegible] *de visu*; quindi è passata fra l'indifferenza.

Egli mostrò prendere interesse ad alcune questioni locali, come la vendita del teatro della Cannobbiana e la nuova stazione di Porta Romana, ma senza pronunciarsi in modo definitivo nè sull'una nè sull'altra.

L'on. Nicotera [illegible] ne venne e se ne andrà da Milano senza dimostrazioni favorevoli o contrarie e [illegible] già perchè il Governo che rappresenta non goda qui simpatie e antipatie, ma perchè Milano come altrove attraversa un momento di apatia e molti animi sono ancora nel laborioso periodo dell'attesa.

Milano non fu mai tanto calma come ora: non addunanze nè conferenze politiche, e tutto lascia credere che la temuta dimostrazione del 1° maggio si ridurrà ad un cerimoniale *pro forma*. Si annuncia, è vero, per il 12 corrente un Comizio, nientemeno che internazionale, ma non credo [illegible] grande importanza.

***

I lavori dell'Esposizione di giocattoli proseguono, ma non si può ancora giudicare da essi dell'importanza della Mostra: il denaro raccoltosi — meno di 200,000 lire — non è tale somma da promettere una cosa molto grandiosa. Se la piccola Mostra però sarà varia e ben disposta, se il Comitato saprà avere delle trovate, essa potrà avere ottimo risultato.

Gli espositori italiani sono in buon numero: così pure gli stranieri, meno i francesi, che si possono contare sulle dita della [illegible].

Contemporaneamente a questa Mostra si aprirà quella triennale di Brera, che è attesa ansiosamente da quanti si occupano d'arte.

Tutti i migliori artisti milanesi lavorano attivamente per prendervi parte: De Albertis vi esporrà *Un fratello nel dolore*, veramente notevole. Il Battaglie italiano — come lo chiamava giorni sono un periodico d'arte francese — ha ritratto un episodio di battaglia veramente drammatico.

Conconi, il bizzarro e geniale artista, vi esporrà tre tele: le vidi abbozzate nel suo studio, e la diversità dei generi [illegible] a dimostrare ancora una volta la squisita abilità e l'originalità audace di questo pittore.

Uno dei grandi successi di questa Esposizione sarà una gran tela del Mentessi, che è costata al giovane pittore ogni di lavoro. È un funerale nell'ora del tramonto, e la tristezza di questo si fonde colla tristezza delle figure che maggiormente campeggiano nel quadro. Anche in questo lavoro il Mentessi si dimostra un poeta che sa fermare col pennello le inafferrabilità malinconie dell'anima. Egli tuttavia è ancora malcontento dell'opera propria e incerto se l'esporrà.

Speriamo lo faccia.

Ma veggo che io anticipo una descrizione dell'Esposizione, quindi m'interrompo, almeno per ora, riservandomi di largamente parlarne allorchè verrà aperta.

***

E, per debito di cronista, vi accenno a una questione sorta nella Curia milanese, e attorno alla quale si discute assai.

Si tratta del negato trasferimento d'iscrizione nell'albo da parte del Consiglio di disciplina di Milano di un avvocato proveniente da Livorno, certo Gori, perchè questo era stato da quel Tribunale condannato a 6 mesi di reclusione per discorsi politici.

La Curia milanese si agita contro la deliberazione del Consiglio, dichiarandola illiberale e ispirata a partigianeria politica.

La questione, sia dal lato legale che dal lato morale, non è senza interesse: quelli che la considerano dal primo ritengono che non si potesse negare l'iscrizione nell'albo degli avvocati di Milano, non avendo il Consiglio di disciplina di Livorno proceduto alla cancellazione e presentando il Gori un *nulla osta* di questo.

Quelli che considerano la cosa dal lato morale affermano che il Consiglio di disciplina è un sindacato professionale che deve rimanere estraneo alle questioni politiche, tanto che gli [illegible] tolti alla sua giurisdizione gli scritti e le conferenze politiche.

Due membri del Consiglio di disciplina che votarono contro la decisione patrocineranno il Gori davanti alla Corte d'appello nell'opposizione al giudicato del Consiglio stesso. Fra questi due membri del Consiglio vi è l'avv. Majno, professore di diritto penale a Pavia.

Vedremo la decisione della Corte d'appello.

## Commercio di lana a Foggia.

Dalla Camera di Commercio ed Arti di Torino ci viene comunicato:

« Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha partecipato a questa Camera alcune circostanze per le quali raccomanda agli stabilimenti di filatura e tessitura di lana di inviare i loro rappresentanti a Foggia, specialmente nell'occasione della fiera annuale che si terrà il 20 maggio, per farsi direttamente dai produttori gli acquisti di cui avranno bisogno.

« Per maggiori schiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla segreteria di questa Camera di Commercio. »

## Le Deputazioni provinciali a Congresso a Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, ore 10 pom. — Oggi si è aperto il Congresso delle Deputazioni provinciali col concorso delle rappresentanze di Parma, Livorno, Forlì, Bologna, Benevento, Firenze, Massa, Cosenza, Messina, Perugia, Siena, Napoli, Cuneo, Ancona, Ferrara, Foggia, Alessandria, Reggio Emilia, Modena, Avellino, Macerata, Torino, Aquila, Cagliari, Reggio Calabria, Ascoli, Lucca, Brescia, Campobasso, Novara, Catanzaro, Caserta, Potenza, Bari, Bergamo, Palermo, Porto Maurizio, Lecce. I congressisti hanno eletto a presidente l'avvocato Tedeschi, presidente della Deputazione di Parma; a segretari l'avv. Mirabelli, rappresentante la Deputazione provinciale di Napoli, e l'avv. Fulci, rappresentante di quella di Messina. Quindi la Presidenza si recò ad invitare l'on. Lucca ad assistere domani ai lavori del Congresso. L'on. Lucca ha accettato.

A questo Congresso rappresentano la Deputazione provinciale di Torino il comm. Girodi, di Novara il comm. ing. Maggia, di Alessandria l'avvocato Pinchetti.

Si è notata la completa assenza della Deputazione romana.

Il Congresso discusse oggi l'art. 208 della legge provinciale, il quale riguarda gli impedimenti per cui si perde la qualità di consigliere, facendo voti che il Governo pel blocchi un nuovo testo dell'articolo, oppure l'interpretazione autentica.

## Il ministro Branca fidanzato.

### La duchessa Sforza-Cesarini ammalata.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, ore 10,50 pom. — Il ministro Branca si è fidanzato ad una signorina di distinta famiglia napoletana. Le nozze si faranno quanto prima.

— La duchessa Sforza-Cesarini, dama della Regina, è ammalata da qualche tempo. Oggi la Regina si recò a visitarla a palazzo Banchi. È probabile che la Regina rimetta la gita a Napoli verso la fine del mese.

## Bollettino Militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, ore 9,5 pom. — Il *Bollettino ufficiale dei Ministero della guerra*, pubblicatosi oggi invece di sabato 4 corrente, reca, fra le altre, le seguenti disposizioni nel personale militare:

*Ricompense al valor militare per lo scontro avvenuto ad Halai (Africa) nel giorno 22 febbraio corrente anno.* — Al capitano Pinelli venne accordata la Croce militare di Savoia — Al tenente Morelli e al capo banda delle truppe indigene Ahmet Aga-Omar la medaglia d'argento; a varii soldati la medaglia di bronzo.

*Esercito permanente — Stato maggiore.* — Mayo, tenente-generale comandante militare dell'isola di Sardegna, è collocato in posizione ausiliaria e insignito della Gran Croce della Corona d'Italia — Guarasci, tenente-generale comandante il presidio stabile di Mantova, è collocato nella posizione ausiliaria e nominato grand'ufficiale nell'Ordine Mauriziano — Croce, maggior-generale comandante la brigata Pavia, è collocato in posizione ausiliaria. — Guatta, maggior-generale in disponibilità, è collocato a riposo e nominato grand'Ufficiale della Corona d'Italia.

*Arma di fanteria.* — Vigano, colonnello comandante il 4° reggimento alpini, è trasferto col medesimo grado nello stato maggiore e nominato direttore dell'Istituto cartografico a Firenze — Prangutti, tenente nell'arma dei carabinieri, legione di Torino, è ammesso al primo aumento sessennale di stipendio — Baldwino, colonnello nel 9°, è trasferto al comando del 4° reggimento alpini — Capecchi, colonnello in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria — Careno, tenente-colonnello nel 19° fanteria, è collocato in posizione ausiliaria — Theodoli, tenente-colonnello comandante in seconda degli stabilimenti di pena, è collocato in posizione ausiliaria — Casella, tenente-colonnello comandante il Distretto di Reggio Emilia, è collocato a riposo colla nomina a commendatore della Corona d'Italia — Croce, tenente-colonnello nel 72° reggimento fanteria, [illegible] comandante il 25° fanteria — Giacchini, maggiore al Distretto di Casale, è collocato in posizione ausiliaria — Molandri, maggiore al 13° reggimento, è collocato in posizione ausiliaria — Cavalieri, tenente nel 35° fanteria, è dispensato dal servizio effettivo ed inscritto nella milizia mobile pel Distretto di Novara — Consolini, maggiore nel 7° bersaglieri, è esonerato dalla carica di relatore e lo sostituisce il maggiore Casali.

120 sotto-tenenti di fanteria sono comandati a frequentare la Scuola sulle armi e tiro a Parma.

*Arma di artiglieria.* — Tremontani, maggiore in aspettativa, è richiesto in aspettativa per riduzione di corpo — Bixio, tenente-colonnello in aspettativa, è richiamato nell'aspettativa — Tonca, tenente-colonnello, incaricato delle funzioni di direttore della fabbrica d'armi di Torino, è [illegible] a fruire degli assegni di colonnello — De Santerson, tenente della prima Compagnia operai d'artiglieria, è trasferito all'Arsenale di Torino.

*Arma del genio.* — Mastellone, maggiore alla Direzione territoriale di Napoli, è collocato in posizione ausiliaria — Montanari, capitano alla Direzione del genio a Bari, è trasferto a quella di Cuneo.

*Corpo di commissariato.* — Della Sete, colonnello-commissario all'ufficio di revisione delle contabilità militari, è collocato a riposo col grado di commendatore dell'Ordine Mauriziano — Tomei, colonnello direttore commissario del terzo Corpo d'armata, è inscritto nella riserva, nominandolo commendatore della Corona d'Italia.

*Corpo contabile.* — Pagella, tenente contabile all'Accademia militare, è trasferto al Panificio di Novara — Tarlari, tenente contabile al Panificio di Novara, è trasferto all'Accademia militare.

Tutti gli ufficiali superiori ed inferiori d'ogni Arma e Corpo ecc. anzianità dall'aprile 1885 e dall'aprile 1879 sono ammessi rispettivamente al primo e secondo aumento sessennale di stipendio.

*Posizione ausiliaria.* — Du Tur, tenente-colonnello di fanteria, è collocato a riposo nominandolo ufficiale della Corona d'Italia. — Musso, maggiore contabile, è collocato a riposo.

*Milizia territoriale.* — Buffoli, tenente nel 5° reggimento Alpini, è chiamato in servizio — Abate, scrivano locale a Mondovì, è trasferto a Cagliari.

## Il parere d'un giornale californiano sugli eccidi di Nuova Orleans

Ci giunge il *Morning Bull*, giornale di San Francisco di California, nel quale vengono trattate in modo equanime e calmo la questione degli eccidi seguiti testè a Nuova Orleans.

Crediamo di tradurre e ripodurre le parole del giornale californiano perchè i lettori abbiano un'idea di quello si pensa laggiù in merito ai dolorosi fatti di Nuova Orleans ed alla nostra emigrazione. Dobbiamo però notare con rincrescimento come in California, forse per la lontananza o per la non diretta comunicazioni, si abbiano ancora, specialmente sopra le nostre provincie meridionali, quelle viete idee circa il brigantaggio e sulle cattive condizioni della pubblica sicurezza, che oramai sono scomparse in quanti hanno retto intendimento circa le cose nostre e conoscono i progressi fatti in materia dall'unificazione del regno italiano.

Questa triste nomea d'un popolo, tra cui si dice allignai ancora il brigantaggio, noi sentiamo in noi scienza di non meritarcela, per quanto altri, di noi invidi e malevoli antagonisti, facciano ogni lor possa per tenercela affibbiata. L'Italia ha trovato nell'unità politica e nell'amore alla civiltà ed al progresso la sua rigenerazione, e non rimane per nulla in seconda linea nel cospetto delle altre nazioni.

Questo si dovrebbe sapere in California, che ebbe anch'essa i suoi tempi dolorosi ed è ora sorta a prosperità nel fecondo lavoro della pace.

Ed ora ecco l'articolo:

« Anzitutto bisogna premettere — dice l'accennato giornale — che questo fatto non rivela per nulla animosità esistenti tra due razze. L'azione dei newyorkesi non è diretta contro gli italiani in genere, ma contro alcuni cospiratori e noti assassini.

« Gli italiani residenti negli Stati Uniti dovrebbero persuadersi che anche fra noi americani si fa una distinzione fra italiani ed italiani.

« Durante gli ultimi dieci anni abbiamo osservata una forte immigrazione dal « bel paese » agli Stati Uniti, e generalmente questi nuovi venuti si sono mostrati industriosi e pacifici cittadini. Lo stato della colonia italiana in San Francisco è una prova evidente di questo fatto.

« Tutte le nazioni hanno i loro *black sheep* (pecore nere), e gli italiani stessi riconoscono che l'elemento criminale del loro paese ha speciali metodi di lotta.

« In Sicilia e in Calabria il brigantaggio dorò per secoli, e forse ciò era dovuto alla tradizione e alle speciali condizioni politiche e governative di quei paesi, che furono campo di battaglie continue dal tempo in cui i greci, romani e cartaginesi se ne contesero il possesso fino ai moti rivoluzionari di Garibaldi nel 1860.

« Forse l'incrociamento col sangue greco dovuto all'antica colonizzazione e causa di questa irrequietezza e di questa natura violenta, perchè nessuno ignora che i greci hanno sempre condotto a fine una quantità di imprese illegittime colla loro attività politica e commerciale.

« Comunque sia, è certo che il brigantaggio ha così viva parte in alcuni paesi della Sicilia da affidare persino la legge; per rimediare a ciò si [illegible] fatti dei progressi; ma rimane ancora molto a [illegible] pare prima che gli abitanti ed i forestieri possano aggirarsi nell'isola senza correre il rischio di venire catturati e tenuti in ostaggio.

« Un sistema di segreto inteso tra le basse classi del popolo e i banditi ha reso facili le imprese di questi ultimi, e da ciò sono nate quelle cospirazioni, quelle società segrete che hanno avuto così larga parte nella storia politica e criminale d'Italia.

« Le naturali condizioni hanno tratto molti calabresi e siciliani a Nuova Orleans, ed essi formano là una numerosa colonia pacifica e industriosa, ma in essa non mancano pure alcuni di quegli spiriti turbolenti che approfittano sempre della lontananza dalla patria.

« La *Mafia*, una Società stretta da giuramenti, segreti e legittima conseguenza del brigantaggio siciliano, cominciò qua pure le sue operazioni.

« Essa è una delittuosa, spaventevole associazione di malfattori, simile a quella cinese, ma più formidabile. Gli *Highbinder* di San Francisco, e gli italiani più che gli altri popoli ebbero a soffrire da questa Mafia.

« Il regno del terrore organizzato da questa società toccò il suo apogeo coll'assassinio del capo della polizia Hennessy durante l'autunno scorso.

« Istruitosi processo contro gli arrestati per questo delitto, era certa la condanna di alcuni se non di tutti i prigionieri.

« Intanto veniva scoperto che sotterfugi e minaccie erano stati usati per influenzare i giurati, e alcuni arresti venivano eseguiti mentre pendeva ancora il giudizio in Tribunale. Il verdetto della Giuria venne considerato come un aborto della giustizia, e il popolo di quella città, non soddisfatto dei risultati, volle vendicarsi da sole.

« Ma [illegible] non venne tenuta nascosta, tutti ebbero notizia dei progetti che si maturavano, i capi della cittadinanza condussero il movimento, il Governo della città ebbe avviso in tempo, qualora avesse voluto opporsi a questi fatti; il sindaco non fu trovato da quelli che lo cercavano in previsione degli eventi, nessun appello venne fatto alle autorità degli Stati Uniti e i pochi soldati destinati a difesa delle prigioni non tentarono neppure di far resistenza.

« Quindi è evidente che non vi fu in Nuova Orleans risoluzione e provvedimento alcuno di sentimento pubblico ufficiale per impedire il linciamento dei prigionieri.

« Però i pacifici italiani residenti a Nuova Orleans non sono stati mai minacciati dalle forze americane, sebbene molti di essi apertamente si rallegrassero del verdetto della Giuria.

« Il fatto è che alcuni rivoltosi originarii [illegible] un numero di assassini sospetti che erano stati assolti da una giuria egualmente sospetta.

« Ma la nazionalità non aveva niente a che fare in tutto ciò; se alcune di queste persone erano soggetti italiani, quel Governo naturalmente procederà ad una inchiesta perchè essi vennero uccisi con mezzi illegali.

« Tutto ciò sarà accomodato secondo giustizia colla procedura internazionale. »

## Le elezioni amministrative a Lugano.

Lugano, 5 aprile.

(GAZZETTA) — Oggi vi furono le elezioni amministrative per la nomina di quattro consiglieri municipali. Ieri sera vi fu una riunione dei liberali nella quale prevalse l'idea di non riconfermare i consiglieri uscenti, ma di portare nuovi candidati. E i nuovi candidati, sostenuti dal partito operaio e dall'elemento giovane, uscirono vittoriosi dalle urne e con grandissima maggioranza.

Si dà come sicura per questo fatto una crisi municipale. Ieri sera il sindaco nell'adunanza liberale entrò un anno si dovrà passare alle elezioni generali.

Si discorrerà giorni sono che la Commissione di revisione eletta dall'assemblea per esaminare i conti e i bilanci comunali aveva riscontrato un certo ammanco di cassa. Ma poscia tutto fu regolato e questa mattina prima di procedere alla votazione fu letto all'assemblea il rapporto stesso dalla Commissione e venne approvato il resoconto.

## Una rimostranza di Caprivi a Rudinì.

L'Agenzia telegrafica inglese detta *Exchange Company* riceve da Parigi il seguente dispaccio che non si può certamente scegliere senza la massima riserva:

« Il generale von Caprivi, per ordine dell'imperatore, fece rimostranze al Governo italiano per la recente dichiarazione fatta dal marchese Di Rudinì alla Camera, che l'Italia considerava la triplice alleanza [illegible] puramente difensiva. Caprivi avrebbe fatto notare al ministro italiano che tali affermazioni vengono ad indebolire l'alleanza che tutti i Governi interessati dovrebbero invece mirare di rendere forte. »

## Esposizione Internazionale di Spa.

Dalla Camera di Commercio ed Arti di Torino ci viene comunicato:

« Sotto gli auspicii dell'Amministrazione comunale di Spa sarà tenuta dal 1° agosto al 30 settembre del corrente anno in quella città una Esposizione internazionale di igiene, di sport e d'arte industriale, che avrà sede nei fabbricati e nel parco di Wenx-Hall.

« Coloro che intendessero di concorrervi possono prendere conoscenza del programma e del regolamento generale presso la segreteria di questa Camera.

« Le domande d'ammessione devono essere presentate non più tardi del 1° luglio prossimo. »

## Una riunione di lanieri all'Associazione Promotrice dell'Industria Nazionale.

Ieri, alle ore 2 pom., nella maggior sala dell'*Associazione promotrice dell'industria nazionale*, si teneva l'annunciata riunione dei lanieri, promossa da un Comitato provvisorio per gli interessi dell'industria laniera italiana.

I convenuti erano oltre ad una cinquantina. Al banco presidenziale sedevano il cav. Giuseppe Magni, direttore della manifattura di lane in Borgosesia, il signor Carlo Zegna, rappresentante della Camera di commercio, il signor A. Bonlietti, Basilio Bona, Ferretti, per Federico Bazzalia, Pietro Cherubelli, Edoardo Boggio e Vercellone Federico. Fungeva da segretario il dott. F. Cacciabue.

Nei convenuti si notavano il senatore Alessandro Rossi di Schio, i deputati Sella, Guelpa e Curioni, il cav. Palestrino, segretario-capo della Camera di commercio, e varie altre notabilità.

Il cav. Magni, direttore della Manifattura lane di Borgosesia, apriva la seduta ringraziando gli intervenuti e comunicando le numerose adesioni pervenute, fra cui quella dell'on. Trompeo, che rappresenta il commercio. Spiega quindi come nacque l'iniziativa della presente riunione.

In Torino si era già incominciato a fare qualche cosa in questo riguardo, ma essendosi venuto a sapere che la benemerita Associazione laniera biellese stava facendo propaganda nello stesso tempo, si pensò di unire le due iniziative. Siccome non v'era tempo a perdere, così si costituì tosto un Comitato provvisorio. L'assemblea è chiamata a dare ora sanzione a questa prima iniziativa.

Segnala fra i presenti il senatore Rossi di Schio, il quale, oltre ai suoi competenti consigli, fornì dati e materiali, aumentando così i titoli della benemerenza degli industriali.

Poichè ha la parola, il cav. Magni aggiunge che non rettifica articoli e corrispondenze da Biella in merito a questa agitazione di lanieri comparsi nei giornali, per quanto vi fosse invitato, per non far polemiche nè turbare la quiete di cui si ha tanto bisogno. Occorre ora, concordi ed uniti, studiare le tariffe e provvedere dignitosamente alla tutela degli interessi comuni.

Dà quindi lettura di una relazione del Comitato provvisorio sulla situazione attuale dell'industria laniera, specialmente in rapporto alla [illegible] dei trattati di commercio.

La relazione si compendia nei seguenti principali punti:

### La relazione del Comitato provvisorio.

« Quale possa essere la politica doganale che prevarrà in Italia alla scadenza imminente di tutti i trattati di commercio, non è oggi possibile di conoscere.

« Il Governo parè in massima fautore dei trattati di commercio.

« Anche la Stampa benevola al Governo e la parte politica che l'attuale Ministero più rappresenta, predicano come la desiderata *conciliazione* colla Francia abbia a metter capo a un trattato di commercio. E questo a fine di ripristinare l'esportazione agricola, che è certamente anche un buon rimedio all'attuale marasmo economico.

« E siccome delle concessioni strettamente politiche non si panno proporre una volta che l'Italia è legata alla triplice alleanza, così si vorrebbe tentare la via della reciprocità delle concessioni doganali.

« I compensi che la Francia intende domandare, per l'esperienza dello scaduto trattato si sanno. Non saranno nei ferri, nelle macchine, nelle concerie dove la Francia si tiene armata contro l'Inghilterra, ma specialmente nelle sete e nelle lanerie, in queste principalmente che, anche in passato, furono il suo principale obbiettivo.

« Nelle sete di fantasia, nel filo, nel misto, la Francia possiede già il nostro mercato, mentre nei tessuti lisci comuni il basso prezzo della mano d'opera agevolando ai Comaschi anche la esportazione, un accordo è assai disagevole.

« Ben diversamente è della lana, della cui industria non si è mai fatto per parte del Governo uno studio approfondito, e che perciò rimane oppressa dalle tariffe doganali in modo da non poterai sviluppare abbastanza per pigliare il posto importante che pure le spetta.

« Infatti l'importazione delle lanerie estere anche sotto la tariffa generale non diminuisce, ma dimora sempre intorno ai 50 milioni anche pel disegnato aumento che ci fanno sperare nuova della concorrenza che ci fanno artieri esteri, che hanno agevolezze interne ed estere, industriali e commerciali assai maggiori che noi non abbiamo.

« Nondimeno, appena in vigore la tariffa generale, le fabbriche nazionali più provviste di capitale allargarono il loro materiale tecnico, nuovi impianti di Società anonime si fondarono, specie nel pettinato, ed abbiamo ormai degli opifici modello che noi a lasciano a desiderare nè sotto l'aspetto tecnico, nè sotto l'aspetto scientifico, artistico, industriale; per nulla dissimili, se non migliori, degli esteri. Ma tutto questo non s'improvvisa in pochi anni: la Germania industriale non cominciò a risentire gli effetti della politica protezionista inaugurata nel 1870 se non nel 1879.

« Questo dunque delle tariffe doganali laniere è un argomento degno di studio dalle parte dei legislatori più di qualsiasi altro categoria, sia dal lato economico, specie degli oneri che gravano la produzione, sia dal lato commerciale e di scambio.

« Ora non è da credere che il Governo italiano consentirà a ribassare la tariffa vigente; si ebbero troppe assicurazioni in proposito; ma che la Francia si lusinghi di avere nello lane dei vantaggi dall'Italia è inutile ripetarlo.

« Veramente non si sa vedere come la Francia voglia attuare con diversa procedura dall'antico il sistema convenzionale a tariffa, mentre essa è obbligata dall'art. 11 del trattato di Francoforte in perpetuità a far partecipe la Germania d'ogni favore concesso ad altre nazioni, ed è la Germania principalmente che i manifattori francesi vogliono allontanare dal loro mercato.

« I francesi immaginano delle convenzioni parziali, cose per cose, tra uno Stato e l'altro: supponiamo che se la Francia ribassa all'Italia il dazio del vino, e l'Italia ribassa alla Francia il dazio sulle lanerie e sulle sete e, pensano che la Germania non ci abbia che vedere.

« In qualsiasi modo si risolva la questione, noi notiamo un altro fatto, ed è che la Germania, intimorita dalle sfide della Francia, comincia a diventare essa meno protezionista allo scopo di aprirsi altri mercati. E gl'industriali tedeschi, che dal 1879 in qua ebbero 20 anni di tariffe protettive e che si applicarono particolarmente fin d'allora, secondati dal loro Governo, ad apposite fabbricazioni d'esportazione di manifatture a prezzi estremamente vili (prova le famose imitazioni delle coltellerie di Sheffield), credono di essere posti in grado di affrontare le dogane estere anche nel 1892, quando si trovino di fronte a miti tariffe.

« Per essere la nostra una politica di pace, non possiamo che approvare il Governo, che mira a questo momento di rassicurarne la Francia, ma di là a darne le prove col sacrificio dell'economia nazionale, se

Concludendo, credo possa essere il caso di presentarsi alla Commissione doganale e di chiedere modificazioni alle tariffe specialmente per le lane. Ormai la politica doganale è e sarà sempre più la base della politica finanziaria. Siamo accorciati da barriere e noi abbiamo più vie di uscita. Ora scontiamo già i peccati della politica passata; provvediamo per l'avvenire, altrimenti non saremo più in tempo.

Noi possiamo col nostro gusto artistico, col nostro lavoro sempre forzare qualunque barriera doganale, anche calcolata la concorrenza di Berlino.

Auguro che il Comitato possa esser felice nei suoi studi e nelle sue domande; credo opportuna la nomina d'una rappresentanza a Roma pel patrocinio degli interessi dell'industria. Non vede per ora minaccia di aggravamenti; certo non si possono sperare concessioni, specialmente in materia agricola, dalla Francia. Per parte nostra poi non siamo in caso di fare concessioni in materia industriale, non avendo ricchi.

Fornisce ancora alcune spiegazioni circa alcuni prodotti accessori a sopra la juta, le maglierie, ecc.

Chiusa la serie delle spiegazioni, è dichiarata aperta la discussione generale.

*Curioni*, trattandosi di addivenire alla nomina di un Comitato, dice che per non dargli carattere troppo regionale il Comitato dovrebbe comporsi di commissari scelti fra tutti i centri laniferi italiani.

*Peretti* non crede opportuno questo criterio, essendovi centri più importanti e centri meno importanti.

*Curioni* ribatte che intendeva benissimo si seguisse un criterio di proporzionalità.

*Gulpa* vorrebbe che si comprendesse nel Comitato anche qualche rappresentante di Cooperative. Nel Biellese le Cooperative tendono a specializzare, cioè a darsi a certi generi di produzione, quindi converrebbe che anch'esse avessero rappresentate.

*Peretti* risponde che saranno scelti operai perchè siano competenti.

*Gulpa* dibatte che fra i cooperatori operai si trovano vere intelligenze « persone capaci. Esse possono cooperare efficacemente a quest'opera di tutela degli interessi industriali e ricaveranno giovamento da questo studio insieme a proprietari produttori.

Dopo brevi altre spiegazioni viene proposto il seguente ordine del giorno:

**L'ordine del giorno.**

« L'Assemblea, udita la relazione del Comitato, avuta comunicazione dei documenti e spiegazioni fornitì dal senatore Rossi, presa nota delle adesioni pervenute, ecc., ringrazia in particolar modo il senatore Rossi e delibera di procedere alla nomina di una Commissione la quale abbia a proseguire coi lavori iniziati con occhio vigile per trarne norma per agire in conformità. »

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità e così pure la seguente lista di rappresentanti d'interessi laniferi in vari centri industriali d'Italia chiamati a far parte della succitata Commissione di studio:

**I componenti la Commissione.**

Cremoncsi e Varesi, *Lodi* — Ubertalli Pietro, *Lavoro italiano* — Begliatti Antonio, *Maglierie* — Siniscalchi, *Napoli e merid.*

Bona Basilio, *Castelle e Torino* — Reda, *Valle Mosso* — *Mariotta (Veneto)* — Avv. Biroglii, *Lanificio Rossi Lombardia* — Cav. Magni, *Borgo Sesia* — Pereiti (per Bozzalla) *Valle Susura* — A. Ricci, *Toscana* — Vercellone Federico, *Biellese Superiore* — Borino e Garbaccio Pietro, *Operai cooperatori* — Cav. De Albertis per *Genova* — Un delegato della Camera di commercio.

La seduta è quindi tolta alle ore 4 1/2.

## SPORT

### Carovana velocipedistica.

Ci si comunica:

« In causa della neve caduta in Francia nella settimana santa la carovana velocipedistica subì forti ritardi nella sua esecuzione; conseche la maggioranza dei componenti la medesima, dopo visitato Lyon, Grenoble, Avignone, Marsiglie e Nice, non potendo disporre di ulteriore tempo, abbandonarono il seguito del progetto. Restarono fedeli all'itinerario gli organizzatori dott. V. Lot e Richard, i quali arriveranno a Torino da Genova su velocipede domani sera martedì 7 corrente. Si tratterranno mercoledì a Torino e giovedì proseguiranno per Susa. »

Per telegramma ci perviene da Genova, 7, ore 0,30 antimeridiane:

« La comitiva velocipedistica francese, partita da Novara il 25 corrente, in numero di quaranta velocipedisti, si è smembrata per la strada. Ieri giunsero in questa città in numero di tre soltanto. Il nostro Club velocipedistico fece loro festose accoglienze.

« Stasera i tre velocipedisti francesi sono invitati a banchetto alla Società Cristoforo Colombo. Domani mattina i tre velocipedisti partiranno per Torino, ove si fermeranno qualche poco e quindi proseguiranno per Modane e Clermont. »

## REATI E PENE

### Un ladro emerito.

(*Corte d'assise di Torino*).

Ieri, sotto la presidenza del cav. De Giovannini, si è riaperta la nostra Corte d'assise con una causa in cui figura come imputato un tristissimo soggetto, Domenico Martini, ladro audacissimo, e le imputazioni che gli pesano sulla gobba lo presentano meglio che una biografia.

Nella sera dell'11 del mese di luglio egli ed alcuni altri della sua risma, sulla strada che conduce a Rivarolo, armati di rivoltelle, aggredirono un povero carrettiere, certo Massa Faustino, e, minacciandolo di morte, lo depredarono di L. 1 50 in rame, della catena e dell'orologio d'argento, quanto aveva in tasca.

Questa spedizione, come vedesi, diede magri risultati e perciò ne organizzarono una seconda. Recatisi a Saghanico, nella sera del 26 al 27 settembre penetrarono nella chiesa di San Cassiano e vi rubarono arredi sacri per un valore di cento lire. Di lì, con una marcia notturna, si recarono presso Favrie; mediante scassinamento penetrarono nella cappella di San Pietro e fecero man bassa su quanti oggetti sacri di valore capitarono loro sotto mano, calici, spere, aspersori, per un valore complessivo di cinquecento lire.

Carichi di questi valori penetrarono in Favrie e colà tentarono un ultimo corpo, che però andò fallito e fu fatale per Martini.

Recatisi presso la casa di certo Salvaire, un proprietario agiato, tentarono di scassinare una porta. La moglie di Salvaire, udito il rumore, ne avvertì il marito, il quale, armatosi di fucile, aprì e fece fuoco mentre i malandriti si davano alla fuga.

Nel fuggire uno di essi, Domenico Martini, andò proprio a dar di naso nei carabinieri, che erano in giro di ronda nel paese, e lo arrestarono.

Perquisitolo, gli trovarono nelle tasche quanto aveva rubato alle chiese: calici, pisidi, aspersori.

E tutti questi oggetti sacri figurano ora sul banco dei corpi di reato, che pare un altare maggiore parato a festa in giorno di solennità.

L'imputato in sua difesa dice d'aver trovato due che lo avevano ubbriacato e indi, poveriti, lo avevano portato in giro a rubare nelle chiese.

Quanto al tentato furto a danno di Salvaire dice di non avervi preso parte.

Il processo è fissato per due udienze.

Presidente: De Giovannini; P. M. cav. Ferrari; difensore: avv. Ferrettini.

### La sentenza nel processo Fioravanti e complici dell'esattoria di Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, ore 8,40 pom. — Oggi ebbe l'ultima seduta di questo processo che dura da tanto tempo. Il presidente, finite le arringhe, chiese agli imputati se non avevano nulla da aggiungere in loro difesa.

Tutti tacquero, eccetto il Fioravanti, il quale ringraziò i difensori ed espresse fiducia che i giurati avrebbero emesso le sue discolpe. Si dolse poi dell'ingratitudine del suo principale, il Trezza, e raccomandò la propria famiglia.

Il presidente lesse quindi ai giurati 326 quesiti; quindi fece il riassunto del processo, il quale durò tre ore.

I giurati si ritirarono in Camera di consiglio alle ore cinque. Sinora essi non sono usciti pel verdetto.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, ore 8,55 *ant.* — Dopo sei ore i giurati escono recando il verdetto. Questo ammette la colpabilità di Fioravanti, Ceresa, Scolari e Naccari quali pubblici funzionari; quindi sono dichiarati responsabili di peculato e di falso.

Invece Manfro, Carnus, Andreoli e Mento sono dichiarati assolti, quindi rimessi tosto in libertà. (*Segni di approvazione nel pubblico*)

Il P. M. chiede la condanna per Fioravanti a dieci anni e mezzo di reclusione, per Ceresa a sei e per gli altri a cinque. Nasce qui un vivo e lungo battibecco fra i difensori e il P. M. circa l'applicazione della pena.

Alle ore tre in Corte rientra pronunciando la sentenza:

Fioravanti è condannato a *nove anni e sette mesi di reclusione;*

Ceresa a *quattro anni e sette mesi;*

Naccari e Scolari a *tre anni, undici mesi e quindici giorni* della medesima pena.

I condannati sono prostrati e al rumore dell'avvilimento, assistevano le loro mogli, fra le quali avvennero scene strazianti di dolore.

### Echi del processo pel disastro ferroviario di Vignale.

Novara, 6 aprile.

Il sotto-capo stazione Cuffi, condannato a 10 mesi di detenzione, l'Amministrazione ferroviaria condannata al risarcimento dei danni, e il Pubblico Ministero hanno ricorso in appello contro la sentenza pronunciata venerdì scorso dal Tribunale di Novara. Probabilmente ricorreranno anche alcune Parti civili.

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA. — Una castagnola in una buca postale.** — (*Nostro telegr., 7, ore 9,55 ant.*). — Ieri sera ignoti individui buttarono una castagnola accesa entro una buca postale presso piazza San Marcello. Si determinò un piccolo scoppio con lo incenerimento di alcuni giornali esistenti nella buca. Nessun indizio degli autori della stolida impresa.

**GENOVA. — In memoria di Aurelio Saffi.** — (*Nostro telegr., 7, ore 8 ant.*) — Il 26 corrente, anniversario della morte di Aurelio Saffi, verrà inaugurato il suo busto, opera pregevole dello scultore Beltrami, nella villetta di Negro, con grande solennità.

**— Un tumulto operaio a Rivarolo.** — Ieri gli operai del cotonificio Figari e Rizio presso Rivarolo si levarono a tumulto perchè era stata inflitta una multa a tre loro compagni a ne volevano la revoca.

Accorse la forza pubblica prima che nascessero brutti incidenti.

**ONEGLIA.** — (Nostre lettere, 5 aprile) — (Mirmo) — **Omicidio.** — Nel vicinissimo Comune di Torria mentre un certo Bracco Giovanni stava discorrendo in casa sua con un contadino per nome Francesco, comparve a un tratto sulla porta il figlio di Bracco rispondente pur esso al nome di Giovanni assieme ad un suo compagno per nome Leone Giovanni. Dopo l'entrata di questi due il padre attaccò discussione col figlio e vennero ben presto a litigio, passando puranche a vie di fatto. Il padre cominciò col dare uno schiaffo al figlio, questi a sua volta cercò di afferrarlo pel collo, ma il padre, vista la mala parata, era corso alla sua camera dando di piglio ad un fucile. Poco dopo esplose il fucile colpendo a pieno petto il disgraziato Leone Giovanni, che si era adoperato in ogni modo per mettere la pace tra il padre e il figlio. Erano a tutti noti i gravi dissensi già sorti tra il padre e il figlio per ragioni di interesse, come era pure noto che il disgraziato Leone amoreggiava colla figlia del Bracco. Dapprima si volle attribuire questo fatto a mera disgrazia, adusso invece, per le accurate indagini dell'autorità giudiziaria, posso assicurarvi che si tratta di omicidio. Dall'autopsia dei cadaveri risultò pure che la ferita mortale non era in senso obliquo ma normale. Il padre venne subito arrestato e tradotto nelle nostre carceri. Questo fatto ha prodotta dolorosa impressione; l'accisso aveva appena varcati i 20 anni.

**SAN REMO.** — (Nostre lettere, 6 aprile) — (Vero). — **Il suicidio d'un furiere** nel dormitorio. — Stamane, alle 6, nella caserma del 4° b. ma lieri qui di stanza suicidavasi, sparandosi un colpo di fucile sotto il mento, il furiere Coltro Angelo, nativo di Vicenza.

La notizia, sparsasi come un baleno per la città, ha destato penosissima impressione.

Finora ignoransi i motivi che indussero il povero giovine a darsi la morte.

**FOSSANO (Bielle).** — (Nostre lettere, 6 aprile) — **Duecentomila lire di beneficenza.** — Il 7 aprile 1869 moriva in Castagnea, frazione di questo Comune, il signor Bozzalla Prel-Pietro, nominando suo erede universale il Pio Istituto di Carità e scuole pubbliche di Castagnea; la sostanza lasciata supera le lire duecentomila che, dedotti varii legati fatti in favore di parenti e di altre Istituzioni di beneficenza, ridonderanno nella massima parte a beneficio del Pio Istituto.

La liquidazione dell'eredità, compiutasi in questi giorni, fu lunga e laboriosa, massimamente per una rete, che dovette costenersi a Ginevra, foro dell'apertasi successione; ma, grazie all'illuminato patrocinio dell'avv. Alfonso Badini-Confalonieri, consulente legale del Pio Istituto, alle cure operose del sig. Federico Bozzalla, esecutore testamentario, e alla buona volontà della vedova del defunto, di cui fu sempre l'ispiratrice, furono vinte le opposizioni sollevate contro il testamento, e potè compiersi la volontà del defunto. Gli scopi a cui il Bozzalla destinò la maggior parte delle sue sostanze sono il soccorso ai vecchi inabili al lavoro e l'istituzione di scuole serali e festive; così il piccolo borgo di Castagnea risentirà largamente i benefici effetti della munifica liberalità di uno dei suoi figli, il quale, oltre ad essere addolcito alla perenne riconoscenza dei suoi compaesani, deve pur essere segnalato come un chiaro esempio di *volere* e *potere*; il Bozzalla, infatti, nell'umile condizione di operaio tintore seppe col lavoro e col risparmio accumulare una cospicua fortuna e nobilitare con un atto di splendida beneficenza la sua vita operosa.

**BORGO SAN DALMAZZO.** — (Nostre lettere, 5 aprile) — (Bizzarro) — **Per l'Asilo infantile.** — Il banco di beneficenza a favore di questo Asilo infantile, stato organizzato fin dallo scorso febbraio e già rimandato pel cattivo tempo, è stato tenuto oggi ed ha avuto un felicissimo successo.

Inaugurato fin dal mattino ai lieti concenti del Corpo di musica locale, la vendita dei numerosi oggetti, fra cui alcuni di discreto valore, è continuata fino a ieri sera sempre animatissima.

Grande il concorso dai paesi vicini e specialmente da Cuneo, donde si trasvia, parvenza a festa, riversava ad ogni corsa una folla straordinaria.

È il miglior dei compensi che potesse attendersi il benemerito Comitato, dopo quello che gli viene dalla coscienza di aver cooperato ad un'opera buona.

**NEIVE.** — (Nostre lett., 4 aprile). — **Banchetto al neo-sindaco.** — Rinsci al diletto di ogni aspettativa l'idea di operare con un banchetto un giovane che entra volenteroso nelle difficoltà amministrative, sulla via che rese indimenticabile il nome del padre suo, compianto comm. Luigi Rocca.

Al *dessert* si levò primo il neo-sindaco, isg. *Alfredo Rocca*. Ringraziò dell'onore e dell'affluenza di cuore che egli sentiva dattorno a sè. Disse essere lieto constatare che tale festa fatta in suo onore fosse pure a cementarsse la pace ritornata dalla divisione nelle lotte politiche. Nulla promette, per poter, nel possibile, fare il miglioro. Fa un brindisi alla prosperità di Neive. (*Applausi*)

Il sig. *Leone* raccoglie volentieri la parola di pace elevata dal sindaco. Dice che nel nome dell'ingegnere Alfredo Rocca essa è imperitura.

Il cav. *Guido Rocca* tocca la nota dolorosa, rilevando il trasloco in promozione del simpatico pretore Filippo Fogaccia, presente al banchetto. (*Applausi generali*)

Il conte *Fogaccia* s'alza, commosso. Dice essere dolorosa la parola dell'addio quando si lasciano tanti e sì cari amici. Egli porterà attraverso a tutta la sua vita il ricordo dolcissimo del circondario d'Alba, a cui lo legano cari anni di forti amicizie. (*Unanimi applausi*)

Parla quindi il sig. avv. *Ferrarati* a nome del sottoprefetto, di cui scusa l'assenza. Dice di parlare anche come amico antichissimo del neo-sindaco.

Parla quindi l'avv. *Pochissi*. Ed il suo discorso fu un vero modello d'eloquenza.

L'arciprete vicario *D. Bosisio* ha parole lusinghiere pel neo-sindaco. Vecchio amico della famiglia, porta la nota dolcissima dei ricordi.

Si alzava ultimo lo studente in leggi *Garelli*. Dopo aver evocato cari ricordi, egli legge un brindisi che è il vero brindisi di Neive, *la classica terra dei barberi*. Finisce tra gli applausi.

La festa ebbe termine con un ricevimento in casa del neo-sindaco, e poi dal sig. Prandi a casa del signor dott. Da Casto.

**PINEROLO.** — (Nostre lettere, 5 aprile) — (B.) — **Banca di Pinerolo.** — La Banca di Pinerolo, il cui primo periodo di decadenza fu segnato dal giorno in cui si volle trasferire la sede a Torino, rimanendo solo a Pinerolo una succursale, si è messa in liquidazione. Così quanto prima verrà sciolta.

## ARTI E SCIENZE

**Teatro Balbo.** — Al concerto di un pianista così valoroso come è il cieco-nato signor Gennaro Fabozzi non poteva mancare un pubblico numerosissimo.

Ieri sera infatti il teatro Balbo era zeppo di gente accorsa ad ammirare il Fabozzi. Il concerto, che ebbe luogo negli intermezzi dello spettacolo di ballo della Compagnia napolitana, riuscì egregiamente, ed il Fabozzi fu applauditissimo ad ogni pezzo eseguito con rara maestria sia nel superare le più ardue difficoltà meccaniche, sia nel colorire e nel dar espressione alla musica.

Il pubblico volle il bis di quasi tutti i pezzi, ma il Fabozzi in luogo della replica eseguì altri pezzi che furono assai gustati ed applauditi.

**Teatro Scribe.** — Ci vien fatto sapere che pel mese di maggio prossimo il teatro Scribe si aprirà per un corso di rappresentazioni di opere comiche e di ballo.

**Maggio** è il mese delle rose, e... [illegible] Gurinetto.

**Educazione civica.** — Una novella prova della somma vitalità intellettuale che agita attualmente il Brasile la abbiamo alla Scuola tecniche operaie di San Carlo, ove il professor Manoel José Pereira Frazão, inviato in missione ufficiale dal Governo brasiliano, tenne domenica scorsa una sua bella conferenza sovra un suo metodo d'educazione da lui chiamato *civile*.

« Io mi sono con vero trasporto questa professione di educatore — disse il Frazão — a cui ho dedicato la mia vita tutta intera e per cui ho fatto il più grande sacrificio che un uomo possa fare, poichè ho lasciato per due anni la mia povera moglie ed i miei poveri figli per recarmi tra voi e in altri paesi più avanzati del mio, ad osservarne i progressi. »

Il Frazão fa ammirato osservare come la scuola rappresenti il primo contatto del fanciullo con la società, dacchè nella famiglia egli non ha che individui da amare e da rispettare. Ma tutte le virtù che s'insegnano ora nella scuola in proposito dell'educazione morale non sono che virtù passive o negative. Che cosa sono il silenzio, la quiete, la bontà, la modestia e l'obbedienza? Bastano forse a fare dei cittadini? No.

Urbano bisogna far apprendere ai ragazzi un gran numero d'idee pratiche della vita civile, di quelle idee che costituiscono l'educazione civica, vale a dire l'educazione politica e sociale. Come pervenire a ciò?

Il conferenziere ci propone un sistema che praticò egli medesimo, con ottimo successo, per uno spazio di trent'anni. Egli immaginò di fare della scuola un piccolo Stato costituzionale rappresentativo, il cui governo s'ispira ai sistemi politici quale lo Stato ha il suo piccolo Ministero, i suoi deputati, ecc. Ha i migliori articoli tolti al suo Codice, la sua polizia speciale, ecc.

Il Frazão spiegò minutamente il suo sistema educativo, e numerosi vantaggi che ne ricavò nella sua lunga carriera d'insegnante e si augurò che esso venga adottato nel Nuovo Mondo come già lo è in diverse città brasiliane.

**Conferenze all'Istituto Bertola.** — Dopo una conferenza di storia, una di scienza fisica, Mercoledì, e corr., sarà tenuta alle 8.30 pom., il sig. Silvio De Matteis discorrerà della *Psicologia moderna*, tema importante ed attraente, e che verrà svolto con criteri al tempo stesso scientifici ed educativi.

I biglietti d'invito possono venire ritirati presso la Direzione dell'Istituto, piazza Bodoni, N. 5.

**« Il Vino »** — È uscito in questi giorni ad Alessandria (Piemonte) un nuovo periodico di grande formato intitolato: *Il Vino*, giornale di viticoltura, enologia e commercio, diretto dal geometra signor Tarsia Francesco. Vi collaborano distinti scrittori di viticoltura e di enologia d'Italia e dell'estero. Esso ha corrispondenti da tutte le parti d'Italia e dalle principali capitali estere, per cui riescirà una pubblicazione importante intesa unicamente allo sviluppo del nostro commercio vinicolo. Il primo numero contiene articoli interessanti ed una bella raccolta di notizie varie.

*Il Vino* si pubblica tre volte al mese e costa per un anno, in It.Re, L. 10 d'abbonamento, e per l'estero L. 12. Un numero separato cent. 30.

Auguri di prosperità.

**Nuovi scritti pedagogici di P. Villari.** — Questi scritti, pubblicati in tempi assai diversi, escono ora per la prima volta raccolti in un volume. Pel lungo certamente grande importanza, perchè riflettono le idee dell'attuale ministro dell'istruzione pubblica.

Il volume, edito da G. C. Sansoni di Firenze, si vende al prezzo di L. 4.

**« Istruzione Secondaria ».** — Sommario del terzo numero:

Le conclusioni della Schulfrage di Berlino — Lo studio della pedagogia in Italia — L'istruzione secondaria in Olanda — Dell'educazione pubblica negli Stati Uniti d'America (G. Allievo) — Nostra corrispondenza da Roma (Dott. N. Agri) — Notizie varie — Nuove pubblicazioni.

## CRONACA

**Una passeggiata alpinistica.** — Ci si comunica:

« Domenica, 5 corrente, una comitiva di soci di questa Sezione del C. A. I., e sotto la direzione di quella cara e simpatica persona che è l'avv. L. Cibrario, compiva la sua prima passeggiata inaugurale alpina sul monte Arpone, che dista ben sei ore da Alpignano, e fa capo alle valli delle Torre di Rubiana e di Via. La comitiva lasciò Alpignano alle ore 6,30 ant., e dopo una breve refezione a Piazza, pel colle della Madonna della Bassa giungeva sulla cima alle ore 1 1/2 pom.

« Causa l'incostanza del tempo non potè godere del vastissimo panorama che da quella cima si presenta. Non fu però impedito al signor Varale, socio della Sezione Ballese, di eseguire assai il gruppo fotografico, che ci si dice ben riuscito, come pure di tutte le altre negative eseguite in tale gita. La discesa fu operata dalla parte di Rubiana pel colle del Lis e come nella salita la neve si trovò in abbondanza, sì che in alcuni siti raggiungeva la bella altezza di oltre un metro.

« Alle ore 4,30 l'allegra brigata giungeva ad Almese, ove conveniva all'*Albergo dell'Angelo* a geniale banchetto, che finì con un brindisi al bravo direttore avv. Cibrario, che si bene guidò la bella passeggiata alpinistica piena di ricordi ed emozioni.

« Alle ore 8 pom., col treno che passa ad Avigliana, essa faceva ritorno a Torino. »

**Associazione Universitaria Torinese.** — Ci si comunica:

« Col giorno 13 scorso marzo compivasi l'anno dell'inaugurazione del nostro Sodalizio. A causa delle vacanze pasquali non essendosi potuto festeggiare prima tale data memorabile, il Consiglio direttivo deliberò di tenere il giorno 12 corrente un pranzo sociale all'*Albergo del Mulatto*, e formò un apposito Comitato incaricato di ricevere le inscrizioni.

« Le quote si ritirano dai membri del Comitato ogni giorno dalle ore 2 alle 4 pom. »

**Disgrazia.** — Ieri mattina il manovale ferroviario Tessuti Giovanni, mentre faceva manovrare dei vagoni in stazione di Porta Nuova, si lasciò cogliere la mano sinistra tra due veicoli e ebbe schiacciato un dito; fu accompagnato e ricoverato all'Ospedale Umberto I.

**Colleliate mattutine.** — Stamane, sul far del giorno, quattro giovinastri, e entrando in città da la Barriera di Francia colla vettura pubblica N. 14 condotta da Mauro Alessandro, impegnarono questione sulla piazza dello Statuto. Dalle parole passati alle mani, due di essi, certi Berutto Michele, d'anni 27, meniatore di bestiame, e Zucco Celio, d'anni 19, calderaio, ricevettero il primo tre ed il secondo due ferite di coltello in diverse parti del corpo. Una pattuglia di guardie di pubblica sicurezza, sopraggiunta, arrestò uno della comitiva ritenuto autore dei due ferimenti; il quarto, certo Cordello Pietro, d'anni 24, garzone panattiere, fu dagli agenti lasciato libero, perchè risultò che non aveva responsabilità dei ferimenti. I due feriti furono accompagnati all'Ospedale di San Giovanni. Uno fu giudicato guaribile in venti e l'altro in quindici giorni. Quanto all'arrestato, egli si rifiuta di parlare, per cui finora non si è saputo assumere chi sia.

**Un ferro sul capo.** — Nel pomeriggio di ieri Villata Angela, d'anni 52, stiraia, transitando in via della Zecca, all'altezza dell'Università fu colpita al capo da un ferro caduto dall'alto che le produsse una ferita lacero-contusa, la quale all'Ospedale di San Giovanni fuvvi accompagnata, fu giudicata guaribile in sei giorni salvo complicazioni.


TEATRI (vedi). — **Martedì, 7 aprile.**

CARIGNANO, ore 8. — (Lettera B) — (Inaugurazione Carnevale) — Serata d'opera.

GERBINO, ore 8 1/2 pom. — Serata d'operette Maresca) — *La fata del mare*.

ALFIERI. — Circo Marsan. — Rappresentazioni equestri, acrobatiche e ginnastiche.

BALLO, ore 8 1/2 (Comp. di varietà e ballabili Vitali) — *La casa del Diavolo*, variabile. — *Il regno di Flerret*, ballo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà, Compagnia velocipedistica Anellotti. Artisti di canto: Meunier, Lilly Dimar e Dora Parres.



STATO CIVILE. — Torino, 6 aprile 1891.

NASCITE: 37, cioè maschi 19, femmine 23.

MATRIMONI: Gaudiotto Giuseppe con Sejta Giuseppa — Ghione Luigi con Merlando Carolina — Stratta Alessandro con Negro Albertina — Tarantola avv. Cesare con Silvestri Angela.

MORTI: Pezzi Giacinta, d'anni 55, di Torino.
Viglioni Teresa, id. 29, di Pollone, proprietaria.
Bottazzi Martina n. Simonazzi, id. 63, di Pratocello.
Strazio Lucia, id. 70, di Vercelli, servente.
Gabetto comm. T. G., id. 64, di Torino, colonnello.
Boggio Vittoria n. Brajotto, id. 27, di Druent.
Avigdor Giacob, id. 81, di Torino, negoziante.
Petronio Orsola n. Valsania, id. 26, di Monta, cam.
Ansaldi Anna Maria, id. 20, di Torino, parrucchiera.
Forno Caterina, id. 66, di Torino, fantesca.
Capo Giovanni, id. 18, di Torino, operaio.
Divina Rosa, id. 10, di Torino, carta.
Bernia Felice, id. 58, di Giaveno, sarto.
Cavaliere Rosa, id. 50, di Feliszano, servente.
Pina Lorenzo, id. 22, di Racconigi, falegname.
Prano Angela, id. 35, di Montanaro.
Destefani Giuseppe, id. 57, di Verrua, muratore.
Mantellino Francesco, id. 60, di Torino, arrotondolo.
Usumano T. v. Castagno, id. 68, di San Giorgio, mers.
Alisio Gioachino, id. 56, di Chivasso, operaio.
Canuto G. A., id. 58, di Aramengo, bracciante.
Vincenti Lorenzo, id. 60, di Palazzo, sarto.
Perrone Gio. Batt., id. 76, di Druent, contadino.
Bronero Caterina, id. 77, di Sa Morisio.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 19, negli spedali 14, non residenti in questo Comune 2.



LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
**Direzione ed Amministrazione**
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)



**Se voi Tossite**

PRENDETE DELLE

**PASTIGLIE GÉRAUDEL**

in latta in Farmacia.

(Ogni pastiglia contiene 25 milligr. di catrame di Norvegia, purificato per metodo speciale).

Depositi a **Torino:** Farmacie: Gandolfi e C., D. Monde; Torta Giovanni; G. B. Schiapparelli e figli; Tarizzo, farmacisti; Murgando e Piano. H714

*Signor G. CHIALAMBERTO, Agente Generale per l'Italia della Compagnia di Assicurazioni vita* **La Nationale.**

Torino, via Bogino, 27.

Sento il dovere di far nota alle famiglie la convenienza e celerità colla quale si vennero liquidate le L. **40,000** da pochi anni assicurate dal mio compianto marito Gay Bartolomeo presso la Compagnia di assicurazioni vita **La Nationale.**

Voglia la S. V. essere interprete presso la Direzione della mia riconoscenza.

Devotissima

c 1373 **Vassallo Lucia** *vedova Gay.*

**COLLEGIO-CONVITTO** c 1236

da ripiantare in **Torino**

Rivolgersi al Portinaio, **via Arsenale, 10.**

CARTA SIGARETTE

**DUC**

**Paris - LYON - Anvers**

La più ricercata in tutto il mondo per la sua delicatezza, solidità e purezza.

H 1175 M

**LA VISTA** conservata e migliorata coll'uso delle vere lenti di **Quarzo Jalino** e **Cobalto**. — Adattamento accurato. Monturine speciali. — Presso **A. Berry**, ottico oculista, via Roma, 1, TORINO.

*Lettera aperta*

*ai Signori Rappresentanti*

*Da molto tempo ci pervengono di continuo domande di rappresentanza per la vendita del nostro Sapol, domande delle quali finora non si potè tener calcolo, perchè per sistema la nostra Casa non nomina Rappresentanti, ma vende soltanto in conto assoluto verso pronti contanti. — Ora però che i sottoscritti hanno garanzia della buona accoglienza del proprio prodotto « Sapol » in seguito anche alle suddette persistenti richieste, studieranno se sarà il caso di affidare parte della vendita a dei Rappresentanti Circondariali, e se tutto ponderato si troverà conveniente di venire ad una combinazione, la Ditta ne darà apposito avviso, con precedenza ai primi richiedenti osservando che, al caso, non si terrebbe conto delle Ditte che offrissero le più solide garanzie morali e finanziarie, e senza dissimulare che una delle difficoltà maggiori sta nella condizione che i sottoscritti non trattano che per pronta cassa.*

*Serva la presente di risposta a tutte le domande fino ad oggi avanzate.*

Milano, 31 marzo 1891.

**A. BERTELLI e C.**
*Chimici Farmacisti*
**via Monforte, N. 6, Milano.**


Appendice della *Gazzetta Piemontese* (27)

# BIONDINA BELLA

ROMANZO

DI

**J. RICARD**

— Ma — rispose Brichard — nessuno ha nulla a che fare colla successione di mia moglie.

— È in errore; la mia cliente è l'erede.

E l'onesto dagli occhiali si era slanciato in una dimostrazione sui diritti della madre di Maddalena. Cadet lo ascoltava sorridendo.

— Vedrà — egli disse quando l'altro ebbe finito — che lo solo ho diritto a ciò che può venire dalla mia defunta moglie.

E mostrò la scrittura firmata da Maddalena.

L'uomo d'affari lesse l'atto, e fu lui allora che rise con aria cannonotoria.

— Questo atto — egli disse — non impedirebbe la madre di aver diritto nella successione, poichè essa è riservataria, ma, di più, ha l'onore di apprenderlo che è as-so-lu-ta-men-te nullo!

E staccò le tre sillabe della penultima parola della sua frase, che andarono a colpire il cuore del signor Brichard come tre freccie acute.

— Come, nullo? — egli balbettò.

— Sì, nullo, perchè la legge ha previsto e proibito le donazioni reciproche fra marito e moglie.

Parve a Brichard che la terra crollasse sotto ai suoi piedi. Dunque quella piccina da nulla non era nemmeno stata buona a portargli qualche cosa.....

Ciò gli pareva una vendetta della morta, ed egli la maledì.

Tuttavia la sua natura diffidente di contadino rigirese presto il suo posto e gli ridonò un po' di sicurezza. Quell'uomo era il procuratore di sua suocera e perciò suo nemico; non cercava di mettergli paura?

— Ebbene, — egli conchiuse, — se la signora Lapaud crede aver dei diritti, mi faccia un processo e vedremo se i giudici troveranno che questo testamento valga così poco come ella dice.

Appena partito il procuratore, Cadet corse dal suo notaio di Saint-Saine. Questi gli ripetè la stessa cosa, ed egli ritornò alla casetta rammaricandosi e imprecando contro se stesso per la sciocchezza che aveva fatto di non informarsi prima, di essersi accontentato di quella commedia della donazione mutua senza indovinare l'inanità di un tale atto.

Dapprincipio si ostinò e volle sostenere il processo. Ma a Digione non trovò procuratore nè avvocato che volesse incaricarsi di una causa che tutti consideravano come perduta.

Per evitare una liquidazione che sarebbe stata disastrosa egli aveva dovuto pagare una grossa somma e perfino ipotecare i suoi beni.

Per lungo tempo era rimasto tristissimo. Si ricordava, in certe ore in cui per distrarsi beveva un po' più di acquavite, delle parole di Maddalena: « ciò che fate non vi porterà fortuna. » E si diceva che era lei che, morendo, aveva gettato la fattura. Neppure la sua passione per Mathurine e la sua gioia nel pensare che ben presto ella sarebbe sua non bastavano a consolarlo.

Anch'ella del resto, la superba Mathurine, aveva ricevuto « un gran colpo » nell'apprendere la diminuzione della fortuna del padrone; ella non era neppure riuscita a nascondere completamente la violenza della sua impressione. Tuttavia a poco di qualche settimana, quand'ella aveva visto che Brichard continuava a rimaner triste e pareva staccarsi da lei, ella aveva ricominciato a circondarlo delle sue seduzioni, a stordirlo colla sua chiassosa allegria. Poco a poco Cadet s'era lasciato riprendere, e a furia di sentirsi ripetere che tutta andrebbe bene, che si farebbero economie per liberare le terre e che in qualche anno ella, Mathurine, s'impegnava di riparare tutto, egli aveva finito per ritrovare la sua fiducia, e per dirsi ciò che Hutriche gli ripeteva continuamente: « Con una donna come Mathurine, i pezzi da cinque franchi ne valgono dieci..... » E poi stava per possederla!

XXVIII.

Era la settimana precedente il giorno del matrimonio. I preparativi della festa già mettevano tutta la casetta in movimento. Cadet aveva saputo che si parlava male di lui a proposito della sua idea di sposare Mathurine, e per far vedere che gl'importava poco delle chiacchiere e dei giudizi della gente, aveva deciso che le sue nozze sarebbero le più splendide che non si fossero viste da gran tempo.

Un'agitazione gioconda regnava dunque al Margenais; si abbracciava la grande rimessa che doveva essere convertita in sala da pranzo; le serve ripulivano i vasi di rame della cucina, o stendevano sulle corde le grandi tovaglie lavate in quei giorni. In un angolo del cortile il cadavere di un porco, colle zampe per aria, gonfiato nella sua pelle lucente, abbrustiava su fiammate di paglia e riempiva l'aria d'un odore di pelo bruciato.

Cadet Brichard prese il suo fucile e fischiò ai cani.

— C'è stato vento forte questa notte, — disse a Mathurine che attraversava il cortile tutta affaccendata; — vado arrdere verso Saulcy se non v'è qualche lepre uscita dalla foresta.

Scese poi campi, frugando nelle siepi, attraversando i solchi montuosi. Passando davanti al mulino della Fringale, che barcollava, tutto sventrato, egli disse ad alta voce:

— Ecco una maledetta rovina che m'è costata cara! Ma non si dice che aveva costata la vita alla dolce creatura che egli era venuto a cercare così e che viveva così in pace nel vecchio mulino.

Poi risalì dall'altra parte della valle del Donis nella pianura seminata di piccoli gruppi d'arbusti, i *brosses*, come si dice in Borgogna. *Rustaud* entrò, cercando, in un boschetto, e ben presto un abbaiamento sonoro e ripetuto venne ad avvertire il padrone che l'animale s'era alzato.

Col fucile abbassato, coll'occhio fisso, Brichard camminava con passi leggieri sul limite del boschetto. Gli abbaiamenti s'avvicinavano, la caccia veniva verso lui. Ad un tratto un cavriuolo si slanciò fuori del bosco a testa bassa. Con un salto prodigioso si trovò nella pianura. Cadet lo prese di mira, sparò i suoi due colpi di fucile e l'animale cadde sui ginocchi. Brichard gli corse vicino, ma prima che potesse raggiungerlo, il cavriuolo si rialzò e saltò in un altro boschetto lì presso.

Per più di un'ora Cadet inseguì la bestia, vedendola saltare di cespuglio in cespugl

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.


## Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

**di P° MASSIMINO, via Cavour, 17 - TORINO.**

Dove gli avventori trovano sempre **molte camere da letto complete,** come pure **sale di compagnia, da pranzo,** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo. Con altro assortimento di **mobili comuni** e di **fantasia,** e tutto ciò che occorre per **qualsiasi appartamento, villino o villeggiatura.**

**Il tutto di buon gusto e di solida costruzione.**

Ed ora per riforma del Magazzino diversi oggetti e camere da letto fuori uso (moda) da vendersi con grande ribasso. (31)

**GRATIS** Pagamento coupons TARDITI e CARBONE davanti la chiesa di San Filippo, angolo via Lagrange. **GRATIS**

Informazioni sul prossimo cambio delle cartelle della Rend. italiana. 1360 | 1370

Una, due o tre camere **elegantemente mobiliate** in via Fabro, piano 2°.

Dirigersi al negozio da paste angolo via Garibaldi e via dell'a Misericordia. C 1333

**D'affittare al presente:** **Due botteghe** con **retrobottega.** — Corso Vittorio E manuele, n. 36. 1357

**Da affittare**

**Alloggietto** a nuovo al primo piano, n. 5, via Santa Chiara. — Rivolgersi **ivi** al portinaio. C 1372

**D'AFFITTARE**

diversi **alloggi** vuoti e mobiliati, diverse **ville** e **case** da vendere e d'affittare. **Negozi** da rimettere con merce o senza. — Da ROSSI, piazza Carignano, n. 4, piano 1°, Torino. C 1340

**Grandiosa bottega**

**d'affittare,** via Milano, 10. **Tre** grandiosi **magazzini** d'angolo, via Torquato Tasso e Giovanni Borchet (già vie del Gallo e Pasticcieri). — Rivolgersi alla Ditta C. Marinet, via Milano, n. 10. 1302

**Da vendere**

**CASA** in Torino di moderna costruzione, di reddito, per L. **250 mila.** — Scrivere all'*Ufficio Pubblicità, N. 425,* C. Manfredi, via Finanze, Torino. 1304

## 4 Palazzine

**da vendere separate**

**da 12 a 30 mila lire**

con giardini, cortili, acqua potabile, angolo vie Figlie Militari e Superga.

Da ing. **Chiaoglia, via Po, n. 2,** o da capimastri **Fasoglio, via Superga, 11.** 1314

**Giovane ventenne**

sola, entrerebbe in qualche famiglia signorile come **cuoca** o **cameriera.** Ottime informazioni. — Scrivere **S. Z.,** Posta, Torino. C 1351

**Distinta contabile**

cerca impiego presso Ditte, Banca o Manifattura. Conosce per corrispondenza italiana e francese. — Scrivere M. T. C., ferma Posta, Torino. C 1339

**Ditta di Torino**

cerca personale. Preferito chi conosca il francese. Ottime referenze indispensabili. — Scrivere (se non presentarsi) al N. 17 e 1322 T. **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

**Libri curiosi,** ritratti, fotografie dalla natura. 10 campioni, franco, L. 10. Catalogo franco con 50 in francobolli **H. Cohen e C.,** editori, Amsterdam. H 1282 M

**CINTO ROTA**

adatto a contenere qualsiasi *ernia riducibile.* Presso l'**Istituto Rota,** piazza Carlo Felice, 7, o via Lagrange, 40, Torino. 42-189


## CITTÀ DI TORINO

1379

**SI NOTIFICA**

che, a partire dal giorno **5** del corrente, l'interesse sui buoni di cassa, la cui emissione fu autorizzata dal Consiglio comunale dell'11 giugno e del 16 luglio 1890, verrà fissato alla **3 75 0/0** per le scadenze a **sei mesi** ed al **4 25 0/0** per quelle ad **un anno,** netto di qualunque spesa.

Addì 4 aprile 1891.

L'Assessore per la Ragioneria
**E. BADANO.**


## Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

*Società Anonima - Sedente in MILANO*

Capitale Lire **180 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO 1890-91.

**Prodotti approssimativi del Traffico**

dal 21 al 31 marzo 1891.

| | RETE PRINCIPALE (*) | | | RETE SECONDARIA (**) | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | ESERCIZIO corrente | ESERCIZIO precedente | Differenze | ESERCIZIO corrente | ESERCIZIO precedente | Differenze |
| Chilom. in esercizio | 4152 | 4086 | + 66 | 630 | 644 | — 14 |
| Media | 4107 | 4072 | + 35 | 639 | 651 | — 12 |
| Viaggiatori | 1,295,817 60 | 1,331,950 32 | + 133,867 28 | 82,109 62 | 69,798 11 | + 13,307 73 |
| Bagagli e Cani | 70,071 25 | 77,710 30 | — 7,639 05 | 2,893 35 | 3,016 70 | — 122 95 |
| Merci a G. V. e P. V. acc. | 351,192 51 | 301,062 61 | + 50,129 90 | 19,119 25 | 14,513 16 | + 4,605 09 |
| Merci a P. V. | 1,687,500 26 | 1,685,711 14 | + 103,289 12 | 112,915 17 | 107,911 77 | + 5,003 40 |
| TOTALE | 5,503,581 77 | 5,410,829 16 | + 92,709 61 | 216,109 79 | 193,941 80 | + 23,053 99 |

**PRODOTTI dal 1° luglio 1890 al 31 marzo 1891.**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Viaggiatori | 37,803,914 21 | 34,384,563 49 | + 515,350 72 | 1,910,501 66 | 1,951,515 47 | — 41,013 81 |
| Bagagli e Cani | 1,261,091 10 | 1,255,915 82 | + 5,175 28 | 75,174 48 | 78,351 07 | — 3,176 59 |
| Merci a G. V. e P. V. acc. | 8,631,043 98 | 8,651,129 28 | — 231,389 35 | 491,111 91 | 347,318 34 | + 84,793 12 |
| Merci a P. V. | 27,793,785 28 | 11,308,921 25 | — 0,515,135 97 | 2,548,032 00 | 2,371,918 01 | + 176,113 15 |
| TOTALE | 31,561,788 12 | 55,070,529 14 | — 1,103,017 02 | 5,301,509 70 | 4,752 101 72 | + 552,813 07 |

**PRODOTTI per chilometro**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Dalla decade | 843 83 | 831 70 | + 9 07 | 344 44 | 301 10 | + 43 28 |
| Riassuntivo | 19,538 91 | 21,113 92 | — 1,233 22 | 8,301 27 | 7,290 79 | + 1,001 48 |

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 62) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

(**) Col 1° giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea succursale del Giovi, che è compresa nella Rete secondaria.


IL **SUBLIME, ELISIR PER I CAPELLI,** Si vende in tutte le buone case e al deposito dell' **ACQUA VERA di BOTOT** Solo Dentifricio approvato dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI. — Marca

H 480 M

**GOMMA GORDON**

a grani, di forza e bontà pari alla gomma arabica, bensì di prezzo molto, molto inferiore. Adoperata in Inghilterra, Germania, Francia ed in tutti i *Regni, Musei, tintori ed apparecchiatori stoffe, confettieri, farmacisti, fabbricanti carta, oste, fiammiferi, inchiostri, negozianti, amministrazioni.* Vendesi pure pronta ed adottata da molti importanti Stabilimenti italiani. Campioni franco e *gratis.* — *Agenti generali per l'Italia:* **Louis F. Meyer e C°,** v. S. Zeno, 7, **Milano.** *Deposito esclusivo per Torino:* **Drogheria Aragno,** C.so Alberto, 30, **Torino.** H 1280 M

**Rivoli.** Da vendere **Biglardo completo.** — Miti prezzo. — Rivolgersi sig. **Fenoglio,** P. V. E. C 1351

**Giardiniere espertissimo**

pratico di viti e frutticoltura, ammogliato con prole, da 20 anni addetto in una delle principali tenute di Lombardia, cerca collocamento. Ottime referenze.

Scrivere: **Podere Cantoni, Castellanza** (Provincia di Milano). H 1231 M

**Vini** da pasto all'ingr. ed al minuto a prezzi modici. **Vini** scelti per bottiglie, in fusti, litri, mezzi litri e bottiglie imbottigliati. Nel magazzino da vino in via Consolata, n. 12 ang. via S.ta Chiara, esercita da F. Favia, prem. con med. d'arg. dal Min. d'Agr. Ind. e Comm. 0


## BANCA DI TORINO

*Situazione al 31 marzo 1891*

| | Dare | Avere |
|---|---|---|
| Capitale (Az. N. 50,000 di L. 500 cad.) L. | - | 25,000,000 — |
| Riserva | - | 2,262,724 01 |
| Conto Azionisti (5 decimi a versare su n. 50,000 Azioni) | 12,500,000 — | - |
| Cassa | 252,821 70 | - |
| Portafoglio | 6,057,871 80 | - |
| Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni) | 10,952,771 25 | - |
| Bonifiche Terreni Ferraresi | 11,650,364 80 | - |
| Conti Correnti diversi | - | 1,192,183 14 |
| Corrispondenti diversi e riporti | 6,670,652 06 | 17,707,011 87 |
| Accettazioni ed effetti a pagare | - | 941,525 95 |
| Spese di primo impianto e mobili | 50,000 — | - |
| Spese generali ed imposte | 61,918 53 | - |
| Interessi 2° semestre 1890 | - | 10,137 50 |
| Conto partite a liquidare | - | 254,032 22 |
| Profitti e Perdite | - | 81,359 71 |
| *Totali L.* | 47,125,849 53 | 47,125,849 53 |

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse:
dal 2 1/2 0/0 con disponibilità di L. 2,000 per giorno a vista.
dal 3 0/0 " " " 10,000 " "
" " " " 15,000 con preavv. di 3 giorni
" " " e qualunque maggior somma con preavviso di 5 "

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse:
dal 4 0/0 per quelli oltre 3 mesi;
dal 4 1/2 0/0 " 6 mesi;
dal 4 3/4 0/0 " un anno. 1371

*Il Contabile* V. DELVET. — *Il Direttore Generale* A. PARIANI.


*Il 5 Aprile esce il 1. Num. del*

**LIBERO EDIFICARE**

*Giornale Politico Scientifico Letterario del Professore*

**PIETRO SBARBARO**

IL LIBERO EDIFICARE è la continuazione genuina, schietta, inalterabile del mio programma politico, giuridico, religioso. Non una linea del mio disegno ho in cancellare. PIETRO SBARBARO.

**Il Libero Edificare** esce il Giovedì e Domenica. Abbon. per un anno L. 5. Sei mesi L. 2,50. Estero il doppio. Un num. separato Cent. 5. Chi manda all'Editore E. PERINO, Roma, L. 5 sarà abbonato per un anno, e riceverà per premio tanti libri per il valore dell'abbonamento, (aggiungere Cent. 60 per l'affrancazione del premio), per sei mesi L. 2,50 senza premi. Si spedisce gratis, appena ricevuto l'abbonamento di un anno, il catalogo dei libri per la scelta del premio. H 1281 M

**GRATIS** Pagamento coupons PRESSO IL CAMBIO **D. LATTES** via Cavour, 9. C 1373 **COUPONS**

**AVVISO.**

Si avverte la numerosa clientela della Ditta **E.lo Sacerdote e Figli** già **Mattendi,** che dal socio sig. **MICHELE SACERDOTE** verrà continuato per proprio ed esclusivo conto, a negli stessi locali, l'esercizio del medesimo commercio in Nastri, Tulli, Velluti, Pizzi e Specialità per lutto, ecc., sotto la Ditta

**M.le SACERDOTE di Em.e** già **Mattendi**
via Santa Teresa, n. 7, piano 1°, *TORINO.* C 1175

**Avviso d'asta.**

Il **15 prossimo aprile,** ore 9 antim., si procederà dal sottoscritto, nel suo studio, via Bogino, n. 19, all'**incanto volontario** di **CASA** in **Torino, via Roma, n. 15,** sul prezzo di **L. 120,000,** ed alle altre condizioni di cui in bando in data d'oggi.

Torino, 20 marzo 1891.

1342 G. CASSINIS, *notaio.*

**Incanto volontario.**

Il notaio RICHIERI, nel suo studio al primo piano di via Lagrange, n. 36, il giorno **14 corr. aprile,** alle ore 9 antim., procederà alla **vendita in due lotti di terreno e costruzioni in Torino,** angolo via Galliari, n. 15, e Principe Tommaso, n. 8.

Il primo sul prezzo di L. **45,000** ed il secondo su quello di **L. 75,500,** alle condizioni di cui al relativo bando. C 1285

**AGLI INDUSTRIALI.**

20 - Via Cavour — **G. PANIZZONI** — Via Cavour - 20.

Grande dep sito di **Lampade Americane** - Salvadores perfezionate, senza annerimento, garantito per una durata 1000 ore - nonchè di materiale elettrico. 1031


## DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

**Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 marzo 1891.**

### CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria L. 174,302,199

| | | Serie 5 0/0 | | Serie 4 1/2 0/0 | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Numero | Ammontare | Numero | Ammontare |
| Cartelle emesse | E totale al 28 febbraio 1891 | 199,193 | 96,505,500 | 2119 | 1,779,500 |
| | Nel mese di marzo 1891 | 2,568 | 1,349,000 | — | — |
| | In totale al 31 marzo 1891 | 195,771 | 97,855,500 | 2119 | 1,299,500 |
| Cartelle da estinguersi — Ricevute in restituzione anticipata 30 mesi | | 42,016 | 21,005,000 | 101 | 99,500 |
| Per estrazione a sorte | | 25,189 | 12,564,001 | 73 | 59,500 |
| In totale | | 67,145 | 33,572,500 | 204 | 132,000 |
| Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione | | 60,160 | 27,580,000 | 253 | 180,500 |
| Cartelle da ritirarsi | | 965 | 498,001 | 12 | 9,500 |
| Cartelle in circolazione al 31 marzo 1891 | | 127,626 | 63,313,000 | 1850 | 927,500 |
| Delle quali — Al portatore | | 73,880 | N. | 1141 | |
| Al nome | | 54,746 | » | 714 | |

Corso del mese — Massimo 5 0/0 L. 507 50 — 4 1/2 0/0 L. 450
Minimo 5 0/0 » 504 » — 4 1/2 0/0 » 450

| Attività | Al 28 febbraio 1891 | Al 31 marzo 1891 |
|---|---|---|
| Prestiti con ammort. Conto capitale — al 5 0/0 L. | 62,762,295 60 | 64,231,367 60 |
| al 4 1/2 0/0 » | 964,647 69 | 964,647 69 |
| Id. Conto annualità » | 1,286,909 03 | 1,104,043 94 |
| In titoli dello Stato » | 295,565 00 | 295,565 00 |
| Fondi impiegati — In titoli diversi » | 345,318 35 | 346,318 35 |
| Un cartello fondiario dell'Istituto » | 251,708 » | 273,041 » |
| Debitori diversi — Per anticipazione mercuali L. | 58,750 35 | 303,304 23 |
| Per conto diverso » | 244,554 23 | |
| Monte di Pietà — Conto corr. per servizio Cassa » | 1,405,009 93 | 1,403,762 01 |
| Cartelle fondiarie in deposito » | 993,500 » | 705,500 » |
| Mobili » | 67,731 24 | 72,160 04 |
| Spese da ammortizzarsi » | 50,143 20 | — |
| Fondo di garanzia » | 1,500,000 » | 1,500,000 » |
| Stabili di proprietà » | 831,716 01 | 831,561 01 |
| Crediti ipotecari » | 2,560 » | 2,560 » |
| Totale delle Attività L. | 71,513,502 11 | 72,256,069 80 |

| SPESE | | |
|---|---|---|
| Interessi passivi L. | 35 68 | |
| Spese d'amministrazione » | 6,810 51 | 6,380 13 |
| Sorveglianza governativa » | 895 » | 895 » |
| Totale a bilancio L. | 71,505,760 94 | 72,248,710 03 |

| Passività | Al 28 febbraio 1891 | Al 31 marzo 1891 |
|---|---|---|
| Cartelle in circolaz. Conto capitale — Serie 5 0/0 L. | 63,368,000 » | 64,313,000 » |
| Serie 4 1/2 0/0 » | 927,500 » | 927,500 » |
| Id. Conto interessi » | 1,149,761 73 | 1,198,997 70 |
| Id. Conto ammortizzazione — Serie 5 0/0 » | 494,500 » | 492,500 » |
| Serie 4 1/2 0/0 » | 3,500 » | 3,500 » |
| Creditori diversi » | 1,901 83 | 3,275 41 |
| Diritti erariali » | 9,785 91 | 4,085 29 |
| Imposta sulla ricchezza mobile » | 102,729 55 | 104,627 57 |
| Depositanti a garanzia d'ipoteche — In cartelle » | 320,000 » | 327,000 » |
| In contanti » | 366,098 99 | 365,094 99 |
| Depositanti cartelle per custodia — In cartelle » | 91,000 » | 86,000 » |
| In contanti » | — | — |
| Depositanti per cause diverse — Provvisori L. | 100,000 | 582,500 » |
| Per conto dell'Istituto » | 214,520 | 214,520 |
| Depositi per perizie » | 13,221 10 | 13,361 38 |
| Capitale proprio dell'Istituto » | 1,433,997 93 | 1,433,997 93 |
| Fondo di riserva » | 617,102 10 | 617,102 10 |
| Fondo di garanzia assegnato per legge » | 1,500,000 » | 1,500,000 » |
| Monte di Pietà — Conto corr. per servizio Cassa » | — | — |
| Totale delle Passività L. | 71,513,202 41 | 72,256,069 80 |

| RENDITE | | |
|---|---|---|
| Interessi attivi L. | 11,645 41 | |
| Diritti di commissione » | 1,390 31 | 11,533 78 |
| Utili diversi » | 2,502 55 | |
| Totale a bilancio L. | 71,505,760 94 | 72,256,710 03 |

Il **Credito Fondiario** presta in cartelle all'interesse del **5** o del **4 1/2 0/0,** a scelta del mutuatario) somme rimborsabili per ammortizzazione e dietro garanzia di prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'Istituto può prestare anche sino al 3/5 del valore quando il mutuo richiesto è destinato a liberare la proprietà gravata dal prezzo residuale d'acquisto od alla costruzione di nuove case sul perimetro dei pisi di risanamento. I diritti di commissione sono ridotti a centesimi **20** per i prestiti al **5 0/0** ed a centesimi **25** per i prestiti al **4 1/2 0/0.** Il mutuatario non paga imposta di ricchezza mobile e l'intero onere delle pratiche è fatta gratuitamente dall'Ufficio legale dell'Istituto.

Ricevo Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto ordinarie al portatore. Colla presentazione del relativo certificato è dato mezzo al cittadino di riscuotere gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia la categoria e il numero loro.

### MONTE DI PIETÀ

| Attività | Al 28 febbraio 1891 | Al 31 marzo 1891 |
|---|---|---|
| Anticipaz. su pegni 1889 N. | 1,174 | 10,974 » 50 877 25 |
| » » 1890 » | 141,008 | 2,733,480 50 185,847 3,410,910 75 |
| » » 1891 » | 35,814 | 700,135 50 51,415 1,005,801 75 |
| » su fondi pubblici » | 345 | 1,256,428 38 337 1,250,211 87 |
| Fondi pubblici di proprietà — Titoli dello Stato L. | | 6,813,235 50 6,978,235 50 |
| Obbl. con guarent. gov. » | | 3,318,485 » 3,078,485 » |
| Obbl. di prestiti provinciali e comunali » | | 2,784,035 » 2,784,035 » |
| Titoli diversi » | | 940,660 » 940,660 » |
| Conti correnti ad interessi | | 6,813,231 50 6,612,231 50 |
| Mutui con guarentigia ipotecaria | | 514,187 50 514,187 50 |
| Mutui a Corpi Morali | | 344,444 45 344,444 45 |
| Stabili di proprietà | | 448,448 80 448,448 80 |
| Casse contanti | | 434,282 » 837,632 40 |
| Debitori diversi | | 599,305 15 599,305 15 |
| Spese da ammortizzarsi e mobili | | 10,874 55 11,514 50 |
| Titoli depositati | | 35,340,032 23 35,410,632 23 |
| Conti correnti ed Depositi per servizio Cassa — Credito fondiario | | — — |
| Opere Pie di San Paolo | | 206,540 09 207,623 68 |
| Istituto Nazionale per la figlie dei Militari italiani | | 36,174 43 — |
| Osp. Magg. di S. Gio. Batt. | | 27,178 50 13,500 39 |
| Regio Ospizio di Carità | | — — |
| Ospedale di S. Luigi | | 8,587 47 14,588 64 |
| Orfanotrofio femm. di Torino | | — — |
| Opera Pia Bolmida | | — — |
| Regio Albergo di Virtù | | 7,813 33 9,678 29 |
| Opera Pia Barolo | | — — |
| Opera Pia Gala | | — — |
| Cass Rend. pei Giovani dep. | | — — |
| Totale delle Attività L. | | 42,511,379 22 41,343,569 15 |
| Sorpresi di bonificazione » | | — 33,000 » |
| Spese dell'Esercizio 1891. — Imposte L. | 4,806 19 | — — |
| Interessi passivi » | 16,477 94 | 4,553 26 — |
| Amministrazione » | 16,114 92 | 97,712 01 113,238 72 |
| | | 10,951 49 |
| Totale a bilancio L. | | 42,528,329 03 41,504,807 90 |

| Passività | Al 28 febbraio 1891 | Al 31 marzo 1891 |
|---|---|---|
| Capit. depositati, Libretti N. | 6,564 | 17,220,230 60 6,468 17,660,031 52 |
| Interessi sui detti da pagarsi L. | | 324,093 35 319,776 97 |
| Depositi speciali, Libretti N. | 3 | 1,540,734 35 3 1,250,000 » |
| Fondo per un monte edificioper l'Istituto Duchessa Isabella L. | | 317,303 00 318,516 22 |
| Fondo pensioni impiegati » | | 182,549 58 187,091 91 |
| Creditori eventuali » | | 24,395 93 31,570 13 |
| Creditori diversi » | | 35,850 50 32,950 58 |
| Creditor fondiario » | | 1,405,000 00 1,407,702 04 |
| Opera Pia di S. Paolo » | | — — |
| Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani » | | — 16,643 87 |
| Osp. Magg. di S. Gio. Batt. » | | — — |
| Regio Ospizio di Carità » | | 25,191 10 29,950 18 |
| Ospedale di S. Luigi » | | — — |
| Orfanotrofio femm. di Torino » | | 10,186 00 10,250 46 |
| Opera Pia Bolmida » | | 9,130 73 9,870 78 |
| Regio Albergo di Virtù » | | — — |
| Opera Pia Barolo » | | 20,202 40 18,202 27 |
| Opera Pia Gala » | | 1,588 94 348 94 |
| Cass Rend. pei Giovani dep. » | | 24 80 614 80 |
| Depositanti per anticipazioni » | | 1,310,815 » 1,312,670 » |
| per custodia N. 304 | | 5,311,002 » 309 5,342,302 » |
| amministrati » 429 | | 18,341,533 » 431 18,371,200 » |
| per cauzioni » | | 97,475 » 960,975 » |
| per servizi Cassa » | | 14,935,440 28 13,036,140 28 |
| Avanzo rendite esercizio 1890 » | | 501,344 91 501,344 91 |
| Totale delle Passività L. | | 57,215,149 87 58,049,060 73 |
| Avanzi di gestione » | | 6,154,013 74 5,191,013 74 |
| Rendite dell'Esercizio 1891. — Interessi attivi L. | | 141,923 01 167,374 22 |
| Sconti e provvigioni » | | — 182,191 65 |
| Proventi diversi » | | 17,320 04 24,541 23 |
| Totale a bilancio L. | | 63,528,363 65 61,594,607 80 |

Il **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a contare da L. 5 su cui ora corrisponde l'interesse annuo del **2** 0/0, con disponibilità di L. 5000 al giorno.

Fa anticipazioni su pegni di oggetti per 12 mesi all'interesse del 5 per cento, non che sui titoli dello Stato e dal medesimo garantiti, su cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi al **5 50** per cento all'anno.

Riceve in deposito per custodia contro un compenso di L. 0 50 0/0 all'anno titoli di fondi pubblici e valori industriali, e coll'aggiunta di L. 0 10 0/0 all'anno si incarica dell'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.

L'orario per il pubblico è il seguente:

Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 antim. alle 3 pom. nei soli giorni feriali.

Per pegni e riscatti d'oggetti alla Sede Centrale, ed alle sedi Succursali, via Galliari, via Pesarori, via Modena, via Saluzzo, via Fonte Nuova e via Andrea Provana, dalle 8 del mattino alle 2 di sera nei giorni feriali, e dalle 9 alle 11 nei giorni festivi.

Nell'ultimo giorno d'ogni mese le Casse si chiudono alle 2 pomeridiane. Nelle principali solennità dell'anno le casse e gli uffizi sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° aprile 1891.

Il Ragioniere Capo VITTORIO LAMARCHIA. — Il Presidente **BENINTENDI** — V° Il Controllore Capo R. BACKER.

**BIRMENSTORF** (Argovia Svizzera)

**ACQUA PURGATIVA**

1851. **Francoforte s/M: Diploma d'onore.** — 1854. **Nizza: Medaglia d'oro.** — 1855. **Parigi: Medaglia d'argento.** — 1862. **Parigi: Diploma d'onore.** — 1869. **Gand** (Belgio): **Medaglia d'oro.**

Raccomandata dalle autorità più eminenti della medicina. Purgativo aggradevole e sicuro senza produrre disturbi od irritazione intestinale. Preferibile alle acque tedesche, anglesi e boeme. I signori medici Comitato di James e Audhoni dicono nella Guida delle acque minerali: « Noi non conosciamo per cui purga meno ed più *franchement* mas en petit volume ».

Deposito principale pel Piemonte presso: Signori **COSTANZO C. Figlio,** 10, piazza Castello, e **Fratelli PAISSA,** 8, piazza S. Carlo, **Torino.** Proprietari signori **ZELNDER e C. Birmenstorf** (Argovia Svizzera). — **N.B.** A richiesta si spediscono ai signori medici franco e gratuitamente 5 fino a 10 bottiglie. 1283

**Cento e più Carrozze assortite**

PER CITTÀ E CAMPAGNA

trovansi nei magazzini della Ditta

**BOCCARDI E ALESSIO**

Via S. Secondo, 35 — TORINO.

Landaus — Milorde — Victorie — Phaetons — Cabriolets — Carrettelle — Tilbury — Bighezi — Calèches — Brune — Dorsay — Broacks — Vis-à-vis — Stages — Charrettes, con illuminazione elettrica dei veicoli — Sistema privilegiato. *Brevetto* C. Planca *Ditta* Boccardi e Alessio. 1370

**Istituto per la cura radicale delle ERNIE** H 61 M

Autorizzato con *Decreto Prefettizio* 13 maggio 1882, N. 6208, D. 3, MILANO — Via Commenda, 12 — MILANO dei Dottori **CANEVA e MONTEGNACCO.**

Guarigione in 10 giorni, durante i quali gli ammalati devono soggiornare nell'Istituto. — Consulti gratuiti dalle 3 alle 5 pom.

**CONSORZIO DELLA BEALERA COSSOLA.**

Essendo andata deserta, per insufficienza di numero, la prima adunanza, gli aventi delle roggie consortili della Bealera Cossola sono **riconvocati** in *Assemblea generale ordinaria* pel giorno **12** *(domenica)* corr., ore **9** antim., nello studio del geom. MAURY, **via Carmine, n. 1, piano secondo.**

Torino, 7 aprile 1891.

1350 Il Presidente: C. DI BROZOLO.

**CAVALLI, FINIMENTI ed ATTREZZI RELATIVI da vendere.**

La **Società Piemontese degli Omnibus di Torino** avendo cessato l'esercizio, intende in vendita col 6 corr. e giorni successivi, presso la sede della Società, Barriera Vanchiglia, Strada Circonvallazione, n. 42, tutti i **cavalli, finimenti, vetture** ed **attrezzi relativi,** a prezzo conveniente.

*Vasti locali d'affittare per uso scuderie, rimesse e per qualunque industria.* H 1290

**Volete vincere L. 500,000**

in poche estrazioni al gioco al **Il Lotto?** Il momento non può essere più sicuro. — **Molti terni** e **quaterne** si presentano anche in questi, il giuoco per Milano, Torino e Roma è sicuro, infallibile, i miei quattro numeri li vedrete alle stampiglie anche con scommesse di L. 10,000. — Se volete approfittarne vi consiglio abbonarvi subito inviando L. **10** per un trimestre, L. **5** per un mese dirigendo l'abbonamento al *Direttore del giornale LA RENDITA SETTIMANALE,* in **Milano,** piazza S. Nazaro, 21. H 1300 M

**CORONE MORTUARIE**

**INALTERABILI ED IN OGNI GENERE**

**VITA BACHI - VIA PO, 5 - TORINO.** 918

**Malattie veneree.**

Consulti gratuiti tutti i giorni ore 11. *

**Farmacia CHIAFFRINO** piazza Paleocapa e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino.


APRILE. giorni 30. — *Feste della luna nel corrente mese.* — 2 U. Q. — 9 L. N. — 16 P. Q. — 24 L. P.

Martedì 7 — 97° giorno dell'anno — Sole nasce 5,50, tr. 6,53 — *Roma Romanae.*

Mercoledì 8 — 98° giorno dell'anno — Sole nasce 5,48, tr. 6,51 — *Sant'Alberto cessare.*

**Osservatorio di Torino.** — 6 aprile.
Temperatura ottenuta al nord in gradi centesimali
minima +4.7 massima +14.1
Min. della notte del 7 +7.5. Acqua caduta mm. 0.0.

## *Pazientino.*

**Bisenzi.**

1. Io son nell'Africa belva feroce,
   E nella Francia bella città.
2. Su su per l'etere volo veloce,
   E pur d'Italia sono città.
3. Io son piccola bestia noiosa,
   E della Russia grande città.
4. In cielo in sorgo color di rosa,
   E del Piemonte nona città.
5. La me de' fabbri trovi utensile,
   E dell'America vaga città.
6. Io poi de' villici sono il cortile,
   E dell'Olanda vasta città.

*Rodidendro in flore.*

**Accettazioni d'eredità.** — Furono accettate con beneficio d'inventario:

**Torino.** — Eredità intestata di *Bianchi Caterina* ved. di Bianchi Paolo da Riva Gabriele fu Martino, res. in San Martino Canavese, in proprio e nell'interesse dei minori suoi figli. — Eredità intestata di *Giovanni Battista Bracelli,* defunto in Torino, da Chiesa cav. Francesco, ispettore demaniale, e Baravalle Anna, moglie assistita ed autorizzata di Operti Paolo, res. in Carmagnola.

**Chieri.** — Eredità intestata di *Rocca Deodata* fu Domenico ved. Paletto, defunta in Chieri, da Rodolfo cav. Roberto fu Luigi, come padre e legale rappresentante della minorenni sue figlie.

**Nomine di periti.** — Furono fatte per nomina di periti:

**Ivrea.** — *Fenoglio Giovanni* fu Domenico, residente in Cuorgnè, per la stima dei beni siti in territorio di Cuorgnè e Valperga Fenoglio, subastandi in danno di Fenoglio Battista.

**Susa.** — L'avvocato *Miglia Luigi,* res. in Susa, per la stima dei beni subastandi in danno di Nesso Lorenzo e Trappo Maria, coniugi, residenti in Bussolano.

*Borsa di Buenos Ayres,* 5 aprile.
Oro. Pezzi 309 carta per 100 pezzi oro.

*Borsa di Genova 6 aprile*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 95 10 | Banca di Genova | — — |
| » » fin. | 95 30 | Cassa generale | — — |
| Az. Banco Nas. | 1050 — | Sovvenz. p. imp. | — — |
| » Credito Mobil. | 510 — | Nav. Gen. Italiana | 372 — |
| Az. Ferr. Mediterr. | 342 — | Italia. Lig. L. | 485 — |
| » Ferr. Merid. | 297 — | Società Veneta | — — |

*Chiusura delle Borse di Parigi, 6.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 85 80 | Egiziano 6 0/0 | 455 5/16 |
| » 3 0/0 | 56 65 | Rend. ungher. 6 0/0 | 102 9/16 |
| » 4 1/2 0/0 | 103 60 | Rend. spagnuole ext. | 76 3/4 |
| Rend. Ital. 6 0/0 | 94 — | Banca di Parigi | 625 — |
| Camb. Londra vista | 25 20 | Banca Ottomana | 540 15/16 |
| Consolid. inglesi | 101 11/16 | Argento fino | 95 — |
| Obbl. Lombarde | 338 — | Credito fondiario | 1372 — |
| Cambio sull'Italia | 7 1/8 | Suez | 2853 — |
| Turco nuove | 15 7/8 | Panama | 93 — |
| Banca di Parigi | 820 — | Lotti turchi | 75 1/8 |
| Tunisino | 501 1/4 | Ferr. Meridionali | 692 — |

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 31 marzo al 6 aprile 1891.*

*Specie e quantità del bestiame esposto.*

Buoi 4 — Tori 5 — Manzi, Manze e Moggie 0 — Vacche 27 — Sanati 462 — Vitelli 227 — Suini 0 — Montoni, Pecore 00 — Capre 0 — Agnelli 210 — Capretti 350 — Totale 1818.

*Razze e varietà.*

*Bovini.* — Piemontesi di pianura e di montagna, di Demonte, lombardi, veneti, savoiardi e svizzeri.

*Ovini e Caprini.* — Biellesi, reggiani, romagnoli e comuni delle nostre valli alpine.

*Condizioni generali del bestiame:* buone.

*Razze e varietà che vanno progressivamente migliorando.*

*Bovini.* — Piemontesi di pianura.

*Suini.* — Anglo-cinesi.

*Ovini.* — Biellesi.

*Prezzo degli animali visti al mercato per miriagramma.*

Sanati da L. 8 25 a 10 00 — Vitelli da 7 00 a 8 00 — Buoi e Manzi da 6 00 a 6 75 — Torelli, Tori, Moggie o Manze da 5 25 a 6 00 — Vacche e Scrianè in genere da 4 00 a 5 00 — Suini da 6 50 a 10 50 — Montoni, Pecore e Capre da 5 50 a 6 25 — Agnelli da 10 00 a 11 00 — Capretti da 6 00 a 10 00.

*Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 30 marzo al 5 aprile 1891.*

Buoi e manzi 93 — Tori 7 — Vacche 0 — Torelli o Moggie o Manze 2 — Sanati 363 — Vitelli 532 — Suini 164 — Montoni, Capre e Pecore 50 — Agnelli e Capretti 1071 — Totale capi 2273.

*Animali macellati nel mese di marzo 1891.*

Buoi e Manzi 311 — Tori 16 — Vacche 50 — Torelli e Moggie 23 — Sanati 1851 — Vitelli 2049 — Suini 795 — Montoni, Capre e Pecore 532 — Agnelli e Capretti 3951 — Totale capi 10,161.

Animali macellati nel marzo 1890 capi 11,532.

PINEROLO, 4 aprile.

| Prodotti | | misura | prezzo | cauzione |
|---|---|---|---|---|
| Frumento | L. | 20 — | 19 14 | 224 4 49 |
| Segala | » | 15 22 | 11 12 | 103 2 24 |
| Granoturco | » | 12 01 | 10 37 | 94 2 08 |
| Patate | » | 1 — | 8 50 | 45 — |
| Castagne fresche | » | — — | — — | — — |
| Id. secche | » | 8 10 | 2 50 | 25 — |
| Trifoglio | » | 10 50 | 6 00 | 183 — |

*Esercizio ferroviario delle reti in Torino* 6 aprile.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Organzini | colli | 7 | K. 733 36 |
| Greggie | colli | 36 | K. 3142 08 |
| Articoli diversi | colli | 1 | K. 32 |
| Totale | colli | 44 | K. 3908 28 |

Colli entrati nel mese fin'oggi N. 1542 — K. 11,121 64

*Il Direttore-Gerente* A. Bertolio.